



*Carta Europea per il Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette*

Strategia e Piano delle Azioni

Este (PD), dicembre 2017



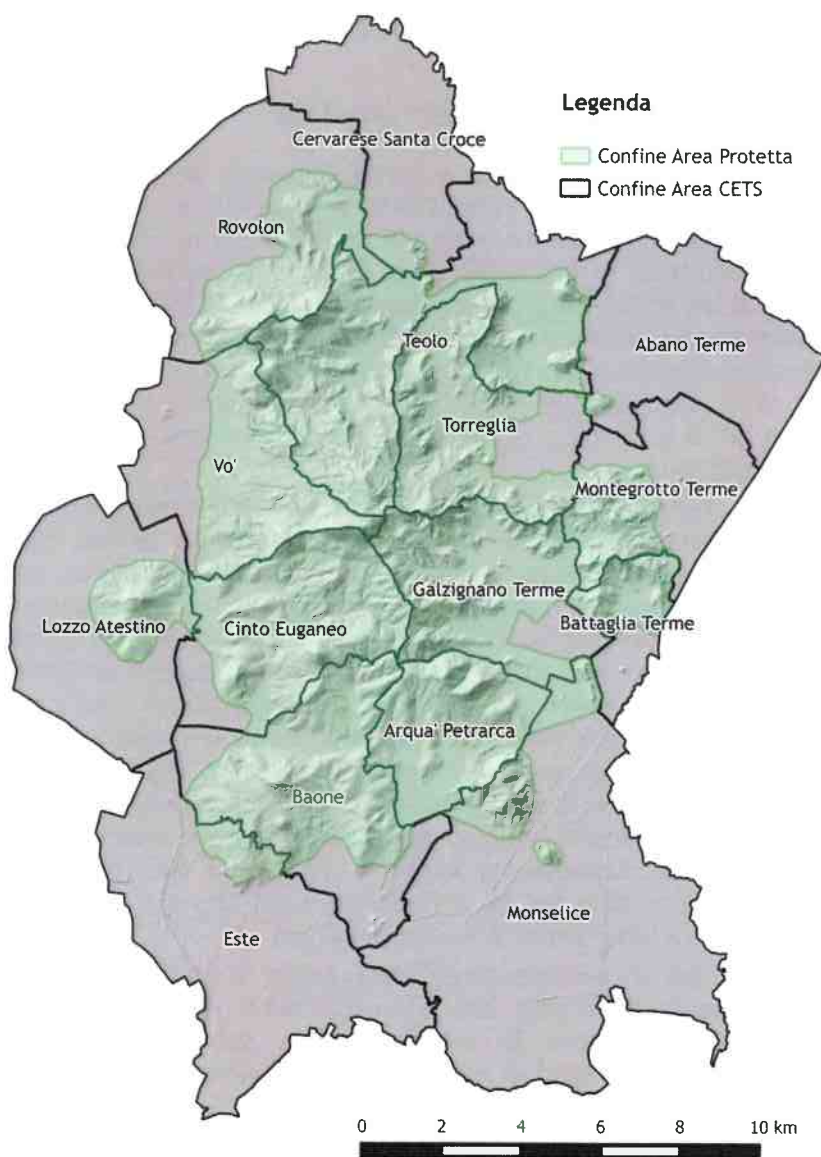
Indice

1	Una introduzione al Parco Regionale dei Colli Euganei.....	5
1.1	<i>Inquadramento territoriale</i>	5
1.2	<i>Ente di Gestione</i>	7
1.3	<i>Strumenti di pianificazione: il Piano Ambientale</i>	7
1.4	<i>Patrimonio naturale</i>	8
2	Il contesto socio-demografico.....	11
2.1	<i>Popolazione residente</i>	11
2.2	<i>Sistema economico</i>	14
3	Il contesto turistico.....	16
3.1	<i>Turismo nel Parco</i>	16
3.2	<i>Domanda turistica nell'Area CETS</i>	16
3.3	<i>Beni culturali all'interno del Parco: affluenza turistica</i>	19
3.4	<i>Il turista slow in Veneto</i>	20
3.5	<i>Offerta turistica nell'Area CETS</i>	22
3.6	<i>Indicatori turistici di sintesi</i>	26
4	Analisi SWOT - Turismo nell'Area CETS.....	29
5	Il processo di rinnovo della Carta.....	30
5.1	<i>Cabina di Regia</i>	31
5.2	<i>Stakeholder</i>	31
5.3	<i>Forum iniziale</i>	31
5.4	<i>Percorso partecipato: i Tavoli di Lavoro locali</i>	32
5.5	<i>Forum finale</i>	39
6	La strategia condivisa per il turismo sostenibile.....	40
7	Le azioni e gli impegni sottoscritti.....	42

architettonica e la qualità urbana degli insediamenti circostanti i rilievi portano ad una trasformazione del paesaggio non priva di aspetti critici (così come del resto avviene in tutta la circostante pianura) Se si tratta di aree poste al di fuori dei confini dell'area tutelata, si tratta comunque di "paesaggio dei Colli Euganei"; gli interventi e le strategie per il paesaggio probabilmente dovrebbero non essere strettamente confinate entro delimitazioni amministrative, ma riguardare aree e contorni più vasti.

Dati generali Parco Regionale dei Colli Euganei

Regione	Veneto
Provincia	Padova
Comune	Abano Terme, Arquà Petrarca, Baone, Battaglia Terme, Cervarese Santa Croce, Cinto Euganeo, Este, Galzignano Terme, Lozzo Atestino, Monselice, Montegrotto Terme, Rovolon, Teolo, Torreglia, Vo'
Anno di istituzione	1989 (L. R. 10 ottobre 1989, n. 38)
Superficie	18.694 ha
Ente di gestione	Ente di gestione del Parco Regionale dei Colli Euganei



Fonte: Ente Gestore Parco Regionale dei Colli Euganei

1 Una introduzione al Parco Regionale dei Colli Euganei

Il Parco Regionale dei Colli Euganei, di circa 18.694 ettari di superficie, è stato istituito nel 1989 identificando un'area di grande interesse geomorfologico, caratterizzata da colli di origine vulcanica formatasi circa 35 milioni di anni fa. Il Parco, abitato dall'uomo fin dal Paleolitico Inferiore, racchiude interessanti siti archeologici, musei naturalistici ed etnografici. Al suo interno si collocano 15 comuni che uniscono al pregio ambientale le suggestioni di fortificazioni medievali, antichi borghi in pietra, ville venete, giardini storici, eremi e monasteri, avvolti nella quiete di pregiati vigneti. Le aree boschive sono dominate da ampie zone a macchia mediterranea, castagneti e querceti. Sono oltre 200 i sentieri che ne formano la rete esplorativa, 17 dei quali accatastati dall'Ente Parco e dotati di adeguata segnaletica.

Alla fine del 2012 il Parco Regionale dei Colli Euganei ha ottenuto la Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS), testimonianza dell'impegno di circa una trentina di soggetti (pubblici e privati) a promuovere azioni in favore di un turismo attento sia alle ragioni dello sviluppo economico del territorio che a quelle della sua salvaguardia e protezione. Gli attori coinvolti, hanno manifestato la volontà di proseguire nel percorso intrapreso anche per un prossimo quinquennio e, al contempo, di realizzare anche la seconda fase della CETS che permetterà un riconoscimento diretto anche per i singoli soggetti impegnati in un percorso virtuoso di partenariato con il Parco.

1.1 *Inquadramento territoriale*

A pochi chilometri da Padova si estende il Parco Regionale dei Colli Euganei, un patrimonio ambientale e culturale dalle profonde radici storiche. Il territorio, di origine vulcanica, gode di un clima privilegiato e del complesso termale più grande e più antico d'Europa. Il Parco è culla di una rigogliosa agricoltura: i vini DOC sono il fiore all'occhiello della produzione enogastronomica di una terra in cui l'ospitalità è uno dei valori fondamentali. I Colli Euganei sono ricchi di testimonianze del passato: lungo i sentieri si possono osservare resti risalenti dal Paleolitico all'epoca medievale (con fortificazioni, pievi e corti) fino al Rinascimento (con le splendide dimore fatte costruire dai nobili veneziani). Un paesaggio affascinante e prezioso, celebrato da grandi poeti e scrittori come il Petrarca, Ugo Foscolo, Gabriele d'Annunzio, Dino Buzzati e Antonio Fogazzaro.

Il territorio è il risultato della relazione tra un substrato geologico, un'evoluzione geomorfologica molto particolari e una vicenda d'insediamento umano che, come detto, ha origini antichissime. I versanti nella loro diversa pendenza e diversa esposizione, creano situazioni micro-ambientali assai differenziate, sono ricoperti di una vegetazione molto varia e ricca di tipologie sia a livello prativo che boschivo, caratterizzata anche da relitti glaciali e specie caratteristiche (endemismi); anche prati e boschi sono comunque il prodotto dell'utilizzo antropico del territorio e delle sue modificazioni storiche, al pari dei campi coltivati e dei vigneti presenti ampiamente nelle aree non troppo scoscese o in quelle pianeggianti intorno ai Colli. Gli insediamenti formano una rete assai fitta, se si escludono i pendii più ripidi, contrassegnata dalla presenza di borghi medievali, castelli e rocche, ville e giardini storici, monasteri e antiche pievi, o anche semplici insediamenti rurali: elementi che caratterizzano e conferiscono grande pregio al paesaggio euganeo. Paesaggio che, per la sua riconoscibilità, diventa un riferimento identitario per gli abitanti dei Colli stessi e, in un largo raggio attorno, fino alla città di Padova e a larga parte della sua provincia.

Il paesaggio agrario, che altrove in aree collinari rischia da un lato l'abbandono e dall'altro le trasformazioni problematiche indotte dall'intensificazione delle colture (per es. con ampi versanti modificati per l'impianto di estesi vigneti), sui Colli Euganei pare mantenersi complessivamente ad un buon grado di equilibrio, probabilmente grazie proprio alle iniziative (normative e di promozione) condotte dall'Ente Parco.

Se gli insediamenti posti sui rilievi - in particolare l'insediamento sparso - nel complesso si inseriscono armoniosamente nel paesaggio, l'entità, il tasso di crescita, la tipologia

1.2 Ente di Gestione

La gestione del territorio del Parco Regionale dei Colli Euganei è affidata all'omonimo Ente, con sede legale ad Este, in via Rana Ca' Mori, 8. Il funzionamento dell'ente è riconducibile all'attività svolta dai 5 organi e dai 3 organismi. Gli organi sono:

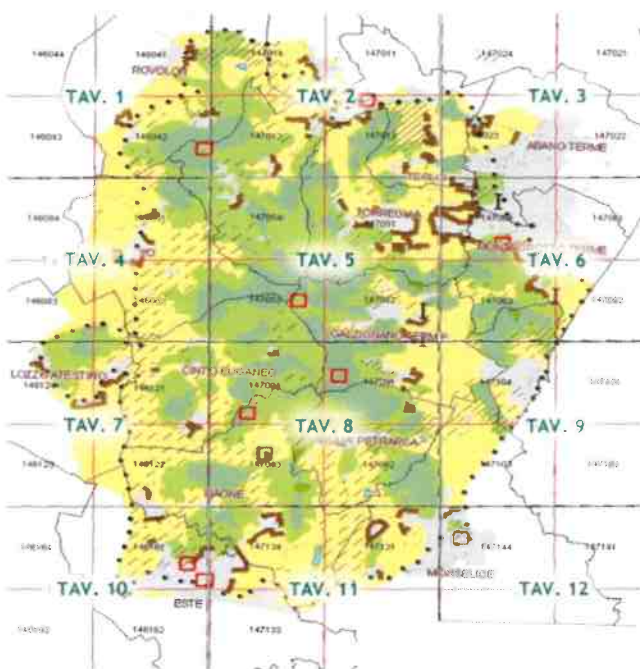
- Il **Presidente**. Rappresenta l'Ente e vigila sull'esatta e tempestiva esecuzione dei provvedimenti deliberati; autorizza le attività di raccolta sul territorio (flora, fossili e minerali) finalizzata alla ricerca scientifica e all'azione didattica.
- Il **Direttore**. Cura l'attuazione delle prescrizioni e previsioni contenute nel Piano Ambientale; è il responsabile dell'organizzazione del personale e, provvedendo a far conoscere i vincoli e le prescrizioni, commina le eventuali sanzioni ambientali.
- Il **Consiglio**. Organo di programmazione, indirizzo e controllo politico-amministrativo; delibera il Regolamento dell'Ente, i bilanci preventivi e consuntivi annuali e poliennali, la pianta organica del personale.
- Il **Comitato Esecutivo**. Predisporre i programmi di attuazione degli interventi per la realizzazione delle opere e assume tutti i provvedimenti che rientrino nelle finalità della legge istitutiva e che non siano competenza di altri organi dell'Ente.
- Il **Collegio dei Revisori dei Conti**. Esercita il controllo sulla gestione finanziaria dell'Ente, redige la relazione sul bilancio e sul conto consuntivo e vigila sulla regolarità contabile dell'amministrazione.

Gli organismi dell'Ente, che svolgono funzioni consultive sono:

- Il **Comitato Tecnico-Scientifico**. Esprime parere consultivo obbligatorio sul Piano Ambientale, sui bilanci, sui regolamenti e sui programmi di attuazione.
- La **Commissione Tecnica**. Valuta gli interventi che prevedano nuovi volumi maggiori di 2.000 mc, le questioni inerenti alle cave ed alle antenne, gli strumenti urbanistici attuativi ed ogni altro intervento di particolare rilevanza.
- La **Consulta per il Parco**. È l'organismo che promuove la partecipazione degli attori locali in vista della formazione dei programmi di attività dell'Ente.

Al fine di esercitare le proprie funzioni amministrative e di governo del territorio, l'Ente coordina 27 dipendenti di ruolo e 20 operai forestali (10 a tempo pieno e 10 part-time).

1.3 Strumenti di pianificazione: il Piano Ambientale



Il Piano Ambientale, approvato nell'ottobre 1998 dal Consiglio Regionale del Veneto, assicura la tutela e la valorizzazione dell'ambiente e sostiene lo sviluppo economico e sociale della popolazione residente. Questo strumento di gestione individua zone a grado crescente di tutela: zone di urbanizzazione controllata, zone di promozione agricola, zone di protezione agro-silvo-pastorale, zone di riserva naturale orientata e zone di riserva naturale integrale.

Gli obiettivi del Piano, riportati nell'art. 3, sono i seguenti:

- valorizzazione della identità, della riconoscibilità e della leggibilità del Parco nella sua globalità, unitarietà e rappresentatività, rispetto al contesto territoriale;
- promozione ed organizzazione di forme di fruizione didattica,

culturale, scientifica, turistica e ricreativa coerenti con l'obiettivo precedente, compatibili con le esigenze di tutela dei siti e delle risorse, con azioni coordinate a livello territoriale;

- promozione ed organizzazione delle attività economiche coerenti con gli obiettivi precedenti e funzionali allo sviluppo sociale, economico e culturale delle popolazioni locali, con particolare riguardo per la qualificazione delle attività agricole e forestali e per il controllo dei processi urbanizzativi, sulla base di azioni coordinate con gli enti territoriali interessati.

Le strategie relative all'organizzazione e al controllo della fruizione riguardano:

- promozione di forme diversificate di fruizione integrata delle risorse storiche, culturali, naturali e paesistiche, con l'organizzazione dei sistemi d'accesso dal contesto territoriale e la valorizzazione dei percorsi di collegamento e dei circuiti di fruizione interna; valorizzazione diffusa delle risorse, in funzione di un uso più equilibrato delle risorse stesse e di una miglior diffusione dello sviluppo economico e sociale delle comunità locali, con una più estesa distribuzione dei servizi, delle attività e delle opportunità culturali, ricreative, sportive e turistiche, col recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale minore, dei luoghi e delle risorse meno conosciute o celebrate;
- orientamento e controllo dei flussi e delle forme di fruizione del Parco, onde evitare rischi di sovraccarichi ambientali e fenomeni di abbandono o di sottoutilizzo, con l'organizzazione degli accessi e dei presidi informativi, il potenziamento dei trasporti pubblici, la valorizzazione selettiva delle percorrenze interne, la promozione di forme di mobilità non motorizzata ed eventuali limitazioni temporanee dell'accessibilità turistica motorizzata;
- promozione del ruolo didattico, educativo e culturale del Parco, mediante l'organizzazione delle attività d'animazione, informazione e interpretazione, la costituzione di una rete di centri, attrezzature e punti d'informazione, la promozione di progetti mirati di ricerca, sperimentazione ed educazione ambientale e con riferimento alla tutela dei beni storico-artistici.

1.4 Patrimonio naturale

Flora

Nei Colli Euganei è presente un numero sorprendente di specie vegetali. L'origine geologica dei terreni, la morfologia dei rilievi, responsabile di microclimi e biotopi contrastanti, l'isolamento da altri gruppi montuosi e le alterne vicende climatiche legate ai cicli glaciali, sono i principali artefici della grande diversificazione della flora euganea. Qui vivono, a stretto contatto, specie adattate al caldo e altre di carattere montano: percorrendo un giro attorno a uno dei tanti coni vulcanici, si osserva come, al variare dell'esposizione, vivano a stretto contatto vegetazioni d'ambiente caldo arido (termofile) accanto ad altre a carattere montano (microtermiche) o submontano.

- La **pseudomacchia mediterranea**. Affine alla classica macchia mediterranea, caratterizza il distretto euganeo, ed è costituita da una vegetazione quasi impenetrabile di piante a basso fusto per lo più sempreverdi quali leccio, corbezzolo, erica arborea, cisto, terebinto, ginestra ed asparago pungente. Distribuita a macchia di leopardo, si sviluppa su terreni vulcanici rupestri, esposti a sud, assolati ed aridi. In alcune aree rupestri, presso il Monte Ceva di Battaglia, la Rocca di Monselice e l'Oratorio di S. Antonio abate sul Monte Madonna, troviamo il fico d'india nano (*Opuntia humifusa*), vero e proprio cactus in miniatura, originario degli altipiani rocciosi dell'America centrale.
- Il **bosco di castagno**. Si sviluppa nei versanti vulcanici rivolti preferibilmente a nord, su terreno siliceo, fresco e profondo. Il sottobosco, normalmente ricco di humus e relativamente umido, presenta numerose specie erbacee a fioritura precoce quali: bucaneve, dente di cane, elleboro, anemone fegatella, aglio orsino, sigillo di Salomone, narciso, mirtillo nero, o i rari e preziosi gigli martagone e di S. Giovanni; incantevoli tracce di flora alpina, quasi impensabili in un ambiente collinare così profondamente condizionato dalla millenaria presenza dell'uomo. Sono presenti, piuttosto localizzati, maggiociondolo, fior d'arancio, sorbo montano faggio e qualche betulla.

- **Il bosco di quercia.** Occupa parte dei versanti esposti a mezzogiorno, su terreno poco profondo e asciutto, ben riscaldato povero o degradato, di preferenza calcareo, pur non mancando nei distretti silicei. Il querceto, di aspetto aperto e luminoso, presenta frequenti radure vivacizzate da una varia mescolanza di specie erbacee d'ambiente arido. Si presenta come una boscaglia mista; alla roverella dominante si affiancano: carpino nero, orniello, albero di Giuda, bagolaro, ciavardello e, tra i cespugli, lo scotano le cui foglie in autunno accendono i colli di infinite sfumature. Nel sottobosco, abbastanza soffice e ricco di humus compaiono: pungitopo, biancospino, ginepro, ligustro, erica, madresilva. Meno esteso del castagneto attualmente il bosco di querce termofile occupa le zone meno frequentate e più intatte dal punto di vista naturalistico.
- **I prati aridi (vegri).** Presenti soprattutto nella zona meridionale dei Colli, su gran parte delle ondulazioni calcaree, tra Arquà Petrarca, Valle S. Giorgio e Baone, questi prati derivano dall'abbandono di coltivi e pascoli poco produttivi, e vengono chiamati "vegri". In continua evoluzione verso la ricostituzione della boscaglia originaria, sono costituiti da specie erbacee amanti del secco, soprattutto graminacee, composite spinose e leguminose, mentre le aree abbandonate da più tempo e talvolta con un terreno molto arido, ospitano sparsi cespugli dal carattere rustico e pioniero, come biancospino, pruno spinoso, rosa canina, ginepro, viburno, ginestra, che preparano il terreno all'arrivo di roverella, carpino nero e orniello. Poche e preziose sono le stazioni di Ruta patavina (*Haplophyllum patavinum*), la specie più importante del patrimonio floristico euganeo; oltre venti sono le specie di orchidee spontanee dalle forme suggestive e bizzarre, tra cui l'orchidea farfalla, la vesparia, la maggiore, la scimmia, il barbone, la manina rosa e il fior di legna.
- **Boscaglia di robinia.** La robinia è pianta estranea alla flora europea; originaria della costa orientale del nord America, importata agli inizi del '600 come specie ornamentale. La sua rapida diffusione le ha permesso di conquistare un'ampia parte di territorio a scapito dei boschi originali. Una delle cause di questo è l'eccessivo sfruttamento del territorio e l'abbandono dei terreni coltivati, nei quali la robinia si è insediata con la velocità delle infestanti, formando in breve tempo boscaglie piuttosto monotone, con pochissime altre piante arboree e cespugli, tra i quali sambuco e altre specie che tipicamente segnano il degrado, come rovi e vitalba. Il sottobosco, altrettanto povero, vede la crescita di aglio orsino, anemone bianca, viola, lampascione, gigaro ed elleboro.

Fauna

I Colli Euganei costituiscono un ambiente piuttosto diversificato per tipo e numero di specie, in particolare se confrontato con la pianura circostante, pur essendosi verificato nel tempo un certo impoverimento. Di seguito sono descritti in breve le classi di vertebrati e gli invertebrati più caratteristici dei Colli Euganei.

- **Mammiferi.** Volpe, donnola e faina sono presenti tra i carnivori, oltre al tasso; tra i piccoli mammiferi insettivori sono comuni il riccio, la talpa ed il toporagno; tra i roditori, il ghio ed il moscardino. Importati dall'uomo e nel tempo divenuti infestanti sono il daino e, soprattutto, il cinghiale.
- **Uccelli.** Oltre 120 specie segnalate tra quelle stanziali, migratrici e di passo. Nei mesi invernali i boschi ospitano la *beccaccia*, il *tordo bottaccio*, il *tordo sassello* e la *cesena*; mentre tra la bassa vegetazione si osservano lo *scricciolo*, il *pettirosso*, il *regolo*, il *verdone* e la *cinchiarella*. In primavera arrivano l'*upupa*, il *rigogolo* ed il *cuculo*, l'*averla piccola* ed il *codibugnolo*. *Fringuelli*, *cardellini* e la bella *ghiandaia* sono presenti tutto l'anno. Nelle zone prative aperte è facile osservare la *calandra*, la *cappellaccia* ed in estate il curioso *succiacapre*, uccello crepuscolare che nidifica a terra, dal volo simile a quello di un piccolo falco. I rapaci diurni sono ben rappresentati dalla *poiana*; presenti pure il *gheppio*, lo *sparviero* e talvolta anche il *lodolaio*. Recentemente la presenza nidificante del *falco pellegrino* presso il sito, di proprietà della Regione Veneto e in gestione al Parco, a Rocca Pendice, ha confermato le potenzialità faunistiche e naturalistiche dei Colli Euganei, tanto da giustificare il loro inserimento tra le Zone di Protezione Speciale (ZPS) europee di Rete Natura 2000. Fra i rapaci notturni è possibile incontrare il *gufo comune*, la *civetta*, la *civetta nana* e il *barbagianni* e l'*allocco*. Molto comuni nelle aree pianeggianti lungo gli scoli d'acqua e in prossimità delle zone umide sono gli uccelli legati a questa tipologia di ambienti, tra i quali l'*airone cinerino* e l'*airone bianco*, la *garzetta* e la *gallinella d'acqua*.
- **Rettili.** Si annoverano tra i sauri alcune specie di *lucertole* ed il *ramarro* presenti nelle zone calde ed asciutte, mentre l'*orbettino* predilige i luoghi freschi ed umidi. I serpenti sono presenti con il *biacco* nella varietà nera (localmente detto "scarbonasso"); meno comune è il *saettone* o colubro

di Esculapio. Diffusa è pure la *natrice dal collare*, assieme alla *natrice tessellata*. La *vipera* è segnalata, come presenza rara, e vive nelle zone più elevate e tranquille. Da ricordare la testuggine d'acqua dolce *Emys orbicularis*, specie però minacciata nel suo stesso habitat dall'esotica *Trachemys scripta*, la nota tartaruga allevata in cattività che spesso purtroppo viene rilasciata nelle zone umide dove prevale sulla specie locale.

- **Anfibi.** Le zone umide ospitano *raganelle*, *rane*, *rospi*, in particolare il *rospo smeraldino*; il raro *ululone dal ventre giallo* si può trovare anche nelle pozze d'acqua temporanee che si formano in seguito ai periodi di pioggia primaverili. In alcuni biotopi di acqua stagnante vivono il *tritone alpestre* e il *tritone punteggiato*; la *salamandra pezzata* è molto comune e diffusa nel sottobosco fresco, in prossimità di sorgenti e corsi d'acqua.
- **Pesci.** All'interno del comprensorio euganeo, non sono molte le zone con acqua permanente tutto l'anno adatte ad ospitare l'ittiofauna. Intorno alle colline, lungo i canali e nei biotopi, vivono numerose specie di pesci d'acqua dolce, tipiche dei corsi d'acqua della pianura.
- **Invertebrati.** La presenza di numerose specie di farfalle, soprattutto quelle diurne degli ambienti prativi dei vegri, è una delle particolarità più caratteristiche e colorate della fauna euganea. Tra gli insetti, da ricordare anche numerose specie di coleotteri, mentre tra gli altri invertebrati, alcuni dei quali endemici e importanti dal punto di vista scientifico, si ricordano il piccolo crostaceo terrestre *Glomeris euganeorum* e il gambero di fiume, grosso crostaceo che può raggiungere i 20 cm di lunghezza, un tempo attivamente ricercato dai valligiani come squisitezza culinaria ed ora localizzato solo nei corsi d'acqua più puliti dei Colli. Purtroppo, quest'ultima specie appartenente alla fauna locale tradizionale, è seriamente minacciata dalla presenza del gambero di fiume americano che, come molte altre specie non autoctone, tende a divenire infestante.

Rete Natura 2000

Fra le Zone di Protezione Speciale della Regione Veneto ricade anche parte dell'area del territorio dei Colli Euganei che è stata individuata all'interno della Rete Natura 2000 con il codice identificativo "IT3260017 Colli Euganei-Monte Lozzo-Monte Ricco".

La superficie del sito, su un'area complessiva del Parco di 18.694 ettari, è pari a 13.698,76 ettari ed interessa i seguenti habitat ritenuti prioritari a livello europeo:

- Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco - Brometalia) con fioritura di orchidee (cod. 6210), comunemente chiamate prati aridi o vegri (13% dell'area euganea);
- Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi (cod. 6110) (1% del territorio);
- Boschi pannonici di *Quercus pubescens* (roverella) (cod. 91H0) (19% dei Colli Euganei).

I seguenti sistemi ecologici, pur se non inseriti tra quelli prioritari a livello europeo, hanno notevole importanza naturalistica per la loro rarità nell'ambiente euganeo o per la ricchezza di specie che ospitano:

- Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition (cod. 3150);
- Foreste di *Castanea sativa* (castagno) (cod. 9260).
- Tra le specie faunistiche presenti all'interno del sito e inserite negli elenchi delle Direttive Habitat ed Uccelli si segnalano:
- Mammiferi: Rinolofa maggiore (*Rhinolophus ferrumequinum*), Vespertilio maggiore (*Myotis myotis*);
- Uccelli: Falco pellegrino (*Falco peregrinus*), Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), Martin pescatore (*Alcedo atthis*), Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*), Bigia padovana (*Sylvia nisoria*), Averla piccola (*Lanius collurio*), Ortolano (*Emberiza hortulana*);
- Anfibi: Bombina variegata (*Bombina variegata*), Rana di Lataste (*Rana latastei*);
- Rettili: Testuggine d'acqua (*Emys orbicularis*);
- Artropodi: Cervo volante (*Lucanus cervus*), Cerambix cerdo, Gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*).

2 Il contesto socio-demografico

2.1 Popolazione residente

L'Area CETS, ovvero l'intero territorio dei comuni interessati dal Parco Regionale dei Colli Euganei, mostra una popolazione residente al 1° gennaio 2016 pari a 113.177 unità (54.784 maschi e 58.393 femmine). Nella tabella che segue si darà conto della situazione demografica di ciascuno dei comuni analizzati.

Superficie e popolazione residente nei comuni dell'Area CETS (2016)

Comune	Superficie totale (kmq)	Popolazione residente al 2016 (ab.)	Abitanti Parco / Abitanti complessivi 1999	Stima abitanti Parco 2016
Abano Terme	21,57	19.950	9,84%	1.963
Arquà Petrarca	12,52	1.874	100%	1.874
Baone	24,44	3.110	100%	3.110
Battaglia Terme	6,28	3.881	100%	3.881
Cervarese Santa Croce	17,52	5.747	7,23%	416
Cinto Euganeo	19,7	2.025	99,46%	2.014
Este	32,76	16.562	22,85%	3.784
Galzignano Terme	18,15	4.371	100%	4.371
Lozzo Atestino	23,97	3.158	21,46%	678
Monselice	50,53	17.599	27,34%	4.812
Montegrotto Terme	15,25	11.331	56,13%	6.360
Rovolon	27,56	4.970	38,50%	1.913
Teolo	31,11	9.065	81,24%	7.364
Torreglia	18,75	6.162	100%	6.162
Vo'	20,42	3.372	63,44%	2.139
TOTALE Area CETS	340,53	113.177	-%	50.838

Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati demo.istat.it

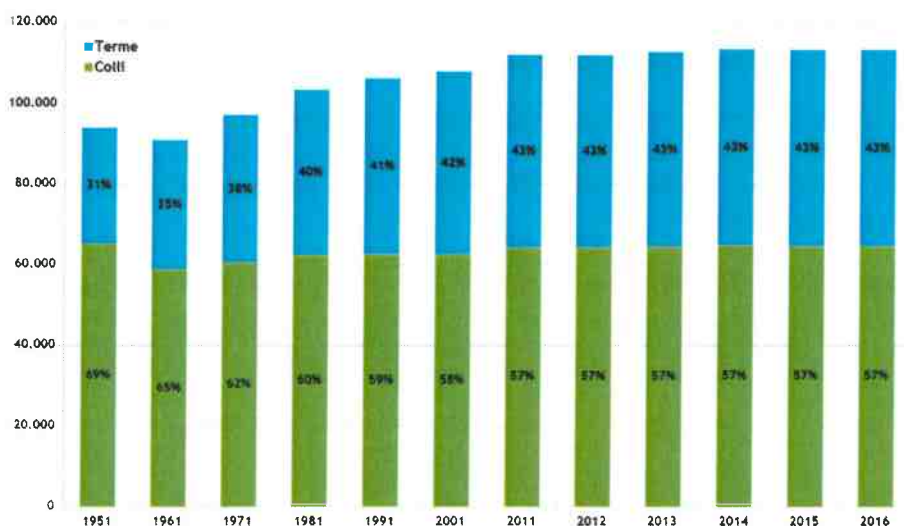
I comuni maggiormente popolosi sono Abano Terme, Este, Monselice e Montegrotto Terme, ma di questi solo Montegrotto Terme ha una porzione considerevole (il 54%) del suo territorio entro i confini del Parco. I Comuni di Arquà Petrarca, Baone, Battaglia Terme, Galzignano Terme e Torreglia hanno l'intera superficie compresa dentro il territorio del Parco, mentre altri sono compresi solo in minima parte, come Abano Terme (9,8%), Cervarese Santa Croce (7,2%) e Lozzo Atestino (21,4%).

Sulla base di una ricerca svolta dall'Ente nel 1999 si è giunti ad una stima della popolazione residente all'interno del territorio del Parco. Aggiornando quella stima del 1999 con i dati disponibili al 2016, possiamo quindi ragionevolmente ipotizzare che la popolazione oggi residente all'interno dei confini del Parco sia di poco superiore alle 50 mila unità, valore in leggera crescita rispetto al numero calcolato dieci anni prima che superava di poco i 49 mila (49.049) abitanti. Il Comune con il maggior numero di residenti interni all'area del Parco è Teolo. La crescita della sua popolazione l'ha portato a superare le 7.000 unità nel 2010.

I grafici seguenti evidenziano l'andamento della popolazione residente, suddividendo il territorio in due bacini: quello termale (Abano Terme, Battaglia Terme, Galzignano Terme, Montegrotto Terme e Teolo) e quello collinare (Arquà Petrarca, Baone, Cervarese Santa Croce, Cinto Euganeo, Este, Lozzo Atestino, Monselice, Rovolon, Torreglia, Vo').

Il prossimo grafico mostra le fluttuazioni demografiche nei comuni utilizzando i dati ufficiali dei Censimenti generali della popolazione.

Andamento della popolazione residente nell'Area CETS ai Censimenti (1951-2016)



Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati demo.istat.it

In sintesi, è possibile osservare che la popolazione è in crescita dagli anni '60 (+20%), con una tendenza alla stabilizzazione nell'ultimo decennio (+1%). L'andamento, però, varia molto tra i due bacini analizzati.

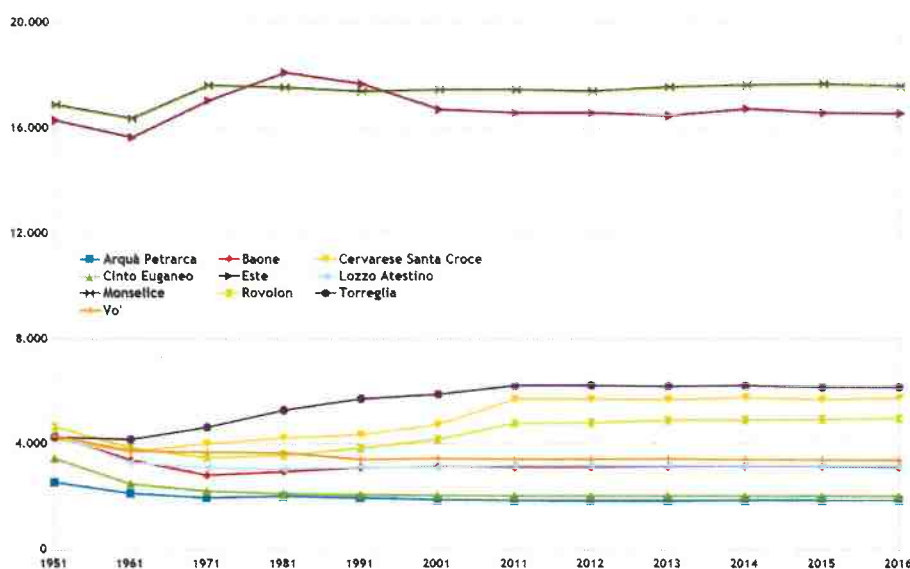
Andamento popolazione

Comune	Var. 1951-2017	Var. 2011-2017
Colli	- 1 %	+ 0,5 %
Terme	+ 68,9 %	+ 2 %
TOTALE Area CETS	+ 20,4 %	+ 1,1 %

Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati demo.istat.it

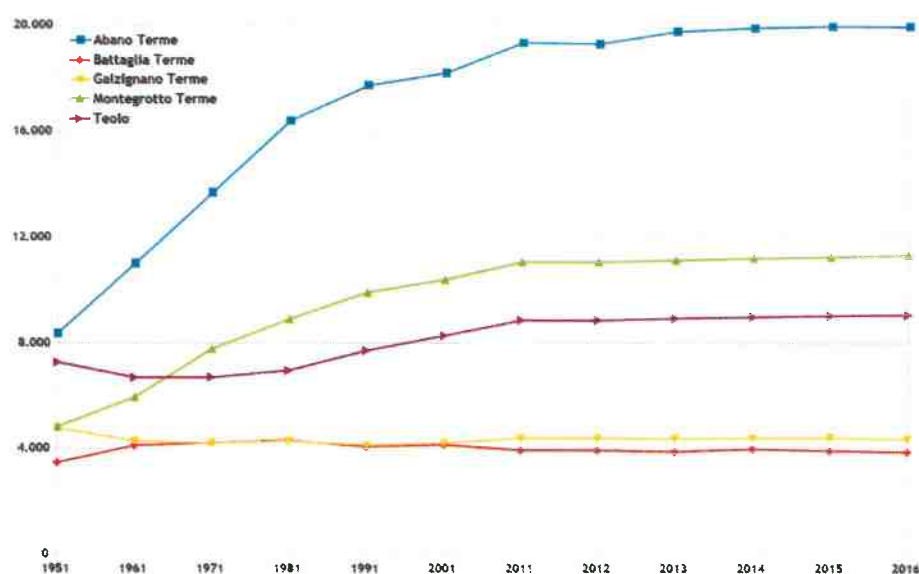
Il grafico successivo rappresenta il dato demografico a livello di comuni, utilizzando il metodo dei numeri indice (andamento della popolazione in rapporto al numero di abitanti nel 1951).

Andamento della popolazione per comune - Bacino Colli (1951-2016)



Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati demo.istat.it

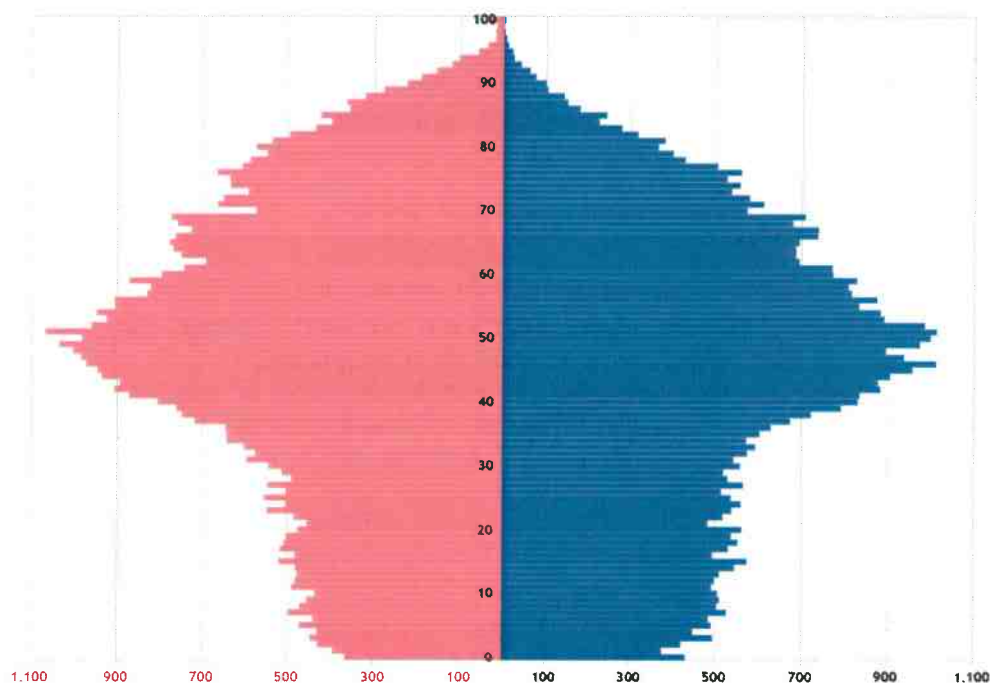
Andamento della popolazione per comune - Bacino Terme (1951-2016)



Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati demo.istat.it

Tornando ad osservare unitariamente tutti i comuni dell'area CETS è doveroso analizzare una grandezza che ha un peso importante sulle dinamiche di sostenibilità sociale di un territorio, ovvero la composizione per età degli oltre 110.000 residenti. Una tipica rappresentazione grafica diffusa in demografia è la "Piramide delle età". Dalla sua forma si può "leggere" la storia demografica di oltre mezzo secolo (circa 70-90 anni) di una popolazione, e a seconda della forma si possono dedurre alcune previsioni per il futuro.

Piramide delle età per i comuni dell'area CETS (2016)



Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati demo.istat.it

La forma della piramide mostra che la popolazione tra i 35 ed i 60 anni è quella più numerosa con tassi di natalità (base della piramide) che sembrano essere in calo.

La tabella successiva getta, infine, uno sguardo sulla presenza straniera nei 15 comuni con riferimento alla popolazione residente al 1° gennaio 2016.

Popolazione straniera residente ed incidenza per comune (2016)

Comune	Popolazione residente al 2016 (ab.)	Stranieri residenti al 2016 (ab.)	Incidenza popolazione straniera
Abano Terme	19.950	2.037	10,21%
Arquà Petrarca	1.874	34	1,81%
Baone	3.110	46	1,48%
Battaglia Terme	3.881	456	11,75%
Cervarese Santa Croce	5.747	347	6,04%
Cinto Euganeo	2.025	79	3,90%
Este	16.562	1.363	8,23%
Galzignano Terme	4.371	84	1,92%
Lozzo Atestino	3.158	111	3,51%
Monselice	17.599	1.326	7,53%
Montegrotto Terme	11.331	1.007	8,89%
Rovolon	4.970	412	8,29%
Teolo	9.065	484	5,34%
Torreglia	6.162	350	5,68%
Vo'	3.372	155	4,60%
TOTALE Area CETS	113.177	8.291	7,33%

Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati demo.istat.it

La presenza straniera è inferiore all'incidenza media nazionale (8,33%), e si attesta attorno al 7,33% della popolazione italiana, percentuale inferiore anche all'incidenza media della Provincia di Padova (10,15%) e della Regione Veneto (10,13%). I due bacini analizzati presentano risultati molto differenti tra loro; mentre le Terme si attestano su di una incidenza pari all'8,37% (in linea con la media nazionale), i Colli vedono scendere questa percentuale al 6,54%.

2.2 Sistema economico

Dal punto di vista socioeconomico, il territorio del Parco può essere suddiviso in quattro diversi quadranti caratterizzati da alcune specificità che possono essere riassunte come segue:

- area orientale, polarizzata da Abano Terme e rivolta verso Padova, contrassegnata da un affermato turismo termale e dai relativi servizi di supporto;
- area meridionale, incentrata su Este e Monselice, dotata di un'economia matura, mista e ben equilibrata, ma particolarmente esposta all'andamento del ciclo macroeconomico;
- area occidentale, verso i Colli Berici, caratterizzata in particolare dalla presenza qualificante dell'agricoltura;
- area settentrionale, attorno Teolo, Cervarese e Rovolon, sull'asse Padova - Vicenza, sviluppatasi più recentemente su tutti i comparti produttivi e dotata di una buona flessibilità.

La tabella riportata di seguito mette in risalto i dati relativi al reddito pro-capite con riferimento ai comuni CETS. Il reddito medio per l'intera Area CETS è stato, nel 2016, pari a 19.188 euro, un valore di poco alla media nazionale (20.015 €).

Reddito pro-capite per comune (2016)

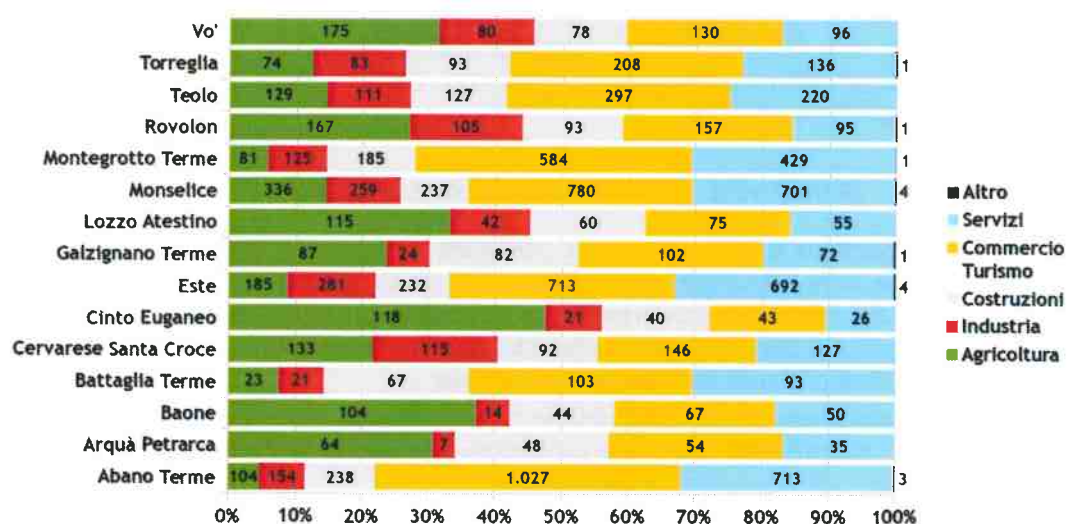
Comune	Reddito pro-capite
Abano Terme	€ 22.128
Arquà Petrarca	€ 19.956
Baone	€ 21.042
Battaglia Terme	€ 19.953
Cervarese Santa Croce	€ 18.805
Cinto Euganeo	€ 16.870
Este	€ 19.925
Galzignano Terme	€ 17.889
Lozzo Atestino	€ 16.673
Monselice	€ 19.125
Montegrotto Terme	€ 20.840
Rovolon	€ 17.510
Teolo	€ 21.192
Torreglia	€ 19.961
Vo'	€ 15.959
MEDIA Area CETS	€ 19.188

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze

Il dato va affiancato a quello relativo alla possibilità delle imprese di potersi sviluppare sul territorio per generare occupazione e reddito. Come accennato, il territorio euganeo è contrassegnato da un'economia mista: ad aree nelle quali si evidenzia la specifica vocazione agricola, se ne affiancano altre che sono rivolte al turismo (terme e salute) ed altre ancora perfettamente inserite nel contesto dinamico del modello veneto (o del nord est) con piccole e medie imprese, orientate all'export, ai servizi e ai settori innovativi. Un sistema economico, quindi, flessibile e con sufficienti capacità di adattamento ai mutevoli e "problematici" scenari dell'economia internazionale.

Il grafico successivo mostra la suddivisione delle unità produttive locali per settore di riferimento nei 15 comuni del Parco.

Distribuzione delle unità produttive locali per comune (2016)



Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ISTAT

3 Il contesto turistico

La qualità dell'offerta turistica e la composizione della domanda sono diretta conseguenza della capacità di coordinamento e di messa in rete di tutte le aziende che, direttamente e indirettamente, sono in grado di proporre al turista "pacchetti" e alternative adeguate alle sue esigenze e ad ampliare, col tempo, il bacino di utenza dei fruitori. I dati riportati rappresentano uno sguardo d'insieme sul comparto turistico nell'Area CETS analizzata.

3.1 Turismo nel Parco

Guardando al Bacino Termale, si nota come a partire dai primi anni del 2000 sia avvenuto il sorpasso degli arrivi degli italiani sugli arrivi degli stranieri; questi ultimi risultano in continuo calo, sino al 2010. Negli anni successivi il trend parzialmente si inverte ed è la ripresa di arrivi e delle presenze degli stranieri a compensare, almeno in parte, la stagnazione del mercato interno. Nel 2015 sono tornati a crescere sia gli arrivi degli italiani che quelli degli stranieri, va evidenziato, però, la costante riduzione della permanenza media che è attualmente di 4.19 giornate complessive, mai così bassa e sempre più breve rispetto ai circa 15 giorni degli anni Settanta ed agli 8,5 giorni della fine degli anni Ottanta.

Passando ad analizzare il Bacino dei Colli Euganei, si notano alcune differenze col comparto termale: il turismo termale coinvolge un numero elevato di grandi dimensioni, mentre il turismo sui Colli Euganei da un lato è quasi privo di hotel e dall'altro coinvolge un numero significativo di piccole strutture ricettive: agriturismi e B&B. Questi dati attestano la presenza di dinamiche tipiche di una destinazione turistica giovane: una crescita significativa della domanda turistica, generata soprattutto da strutture di piccole dimensioni condotte da imprenditori turistici part-time e dall'assenza di grandi strutture ricettive. Da un lato non si registrano aperture di strutture ricettive alberghiere, dall'altro si segnalano nuovi campeggi; da un lato gli agriturismi differenziano i servizi aprendo nuovi alloggi rinunciando alla ristorazione, dall'altro continua la diffusione di B&B. Accanto ai "turisti classici" - che pernottano almeno una notte presso una struttura ricettiva - nel territorio euganeo si riscontrano anche altre "presenze". Per meglio comprendere il fenomeno della fruizione del territorio del Parco Colli si devono, quindi, considerare anche altre tipologie di visitatori. L'area protetta, infatti, conta sia la presenza di turisti, sia un grande numero di escursionisti che una diffusa fruizione del territorio da parte della numerosa popolazione residente.

Il binomio Bacino Termale e Colli Euganei offre, quindi, la possibilità di presentare un' ampia gamma di prodotti turistici:

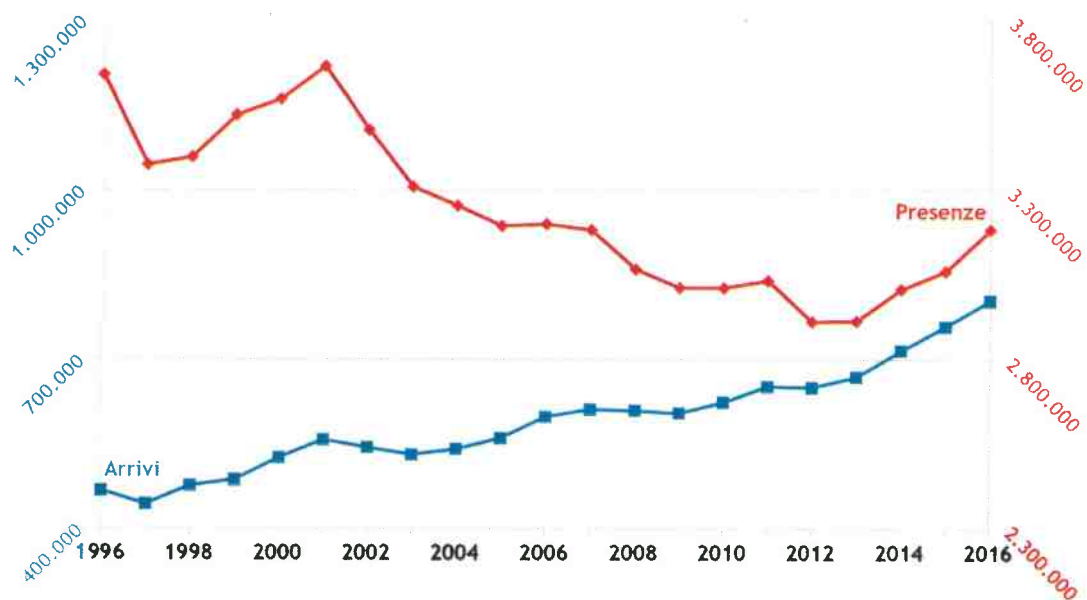
- le eccellenze delle Terme Euganee: la storia termale (apprezzata già in epoca romana), il fango brevettato e l'eccellenza delle cure sanitarie;
- le eccellenze dei Colli Euganei: antichità ed archeologia, ambiente ed eccellenze naturalistiche, le città murate, le Ville Venete, i luoghi della fede, la letteratura ed i prodotti eno-gastronomici.

3.2 Domanda turistica nell'Area CETS

Entrando nello specifico dell'analisi della domanda turistica, questa viene costantemente monitorata attraverso la registrazione di arrivi e presenze turistiche. In particolare, le presenze misurano il numero di notti trascorse presso una determinata struttura ricettiva e, in un certo senso, esprimono il peso economico, ma anche sociale, del fenomeno turistico, mentre gli arrivi sono una misura del livello di attrattività di un territorio.

Nel grafico riportato di seguito si evidenziano sia le presenze che gli arrivi. Le presenze - dati in rosso - e gli arrivi - dati in blu - mostrano un andamento opposto negli ultimi venti anni.

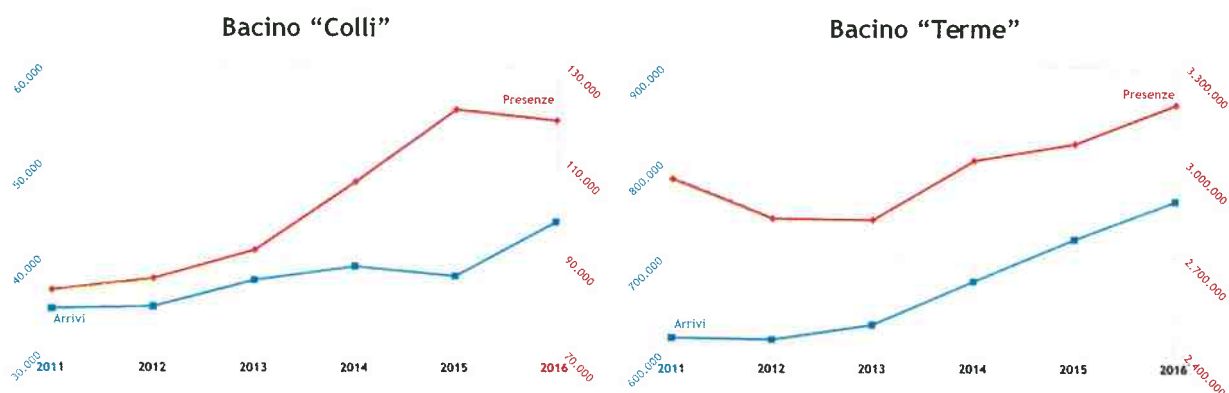
Arrivi e presenze nei comuni dell'Area CETS (1996 - 2016)



Fonte: Elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati Ufficio Statistica della Regione Veneto

Gli arrivi mostrano un trend crescente di lungo periodo (+72% in vent'anni e +34% rispetto al 2006) e gli ultimi cinque anni sono positivi per entrambi i "bacini" analizzati. Al contrario, le presenze seguono un trend decrescente di lungo periodo (-13% in vent'anni), con una ripresa negli ultimi cinque anni (+5% rispetto al 2011). Gli ultimi cinque anni mostrano una crescita delle presenze in entrambi i "bacini".

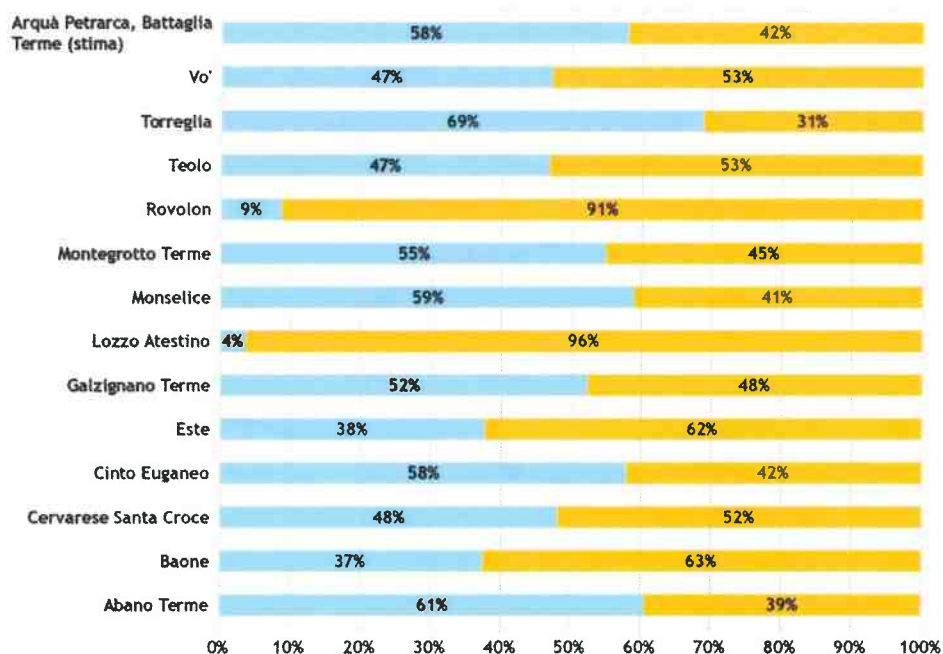
Arrivi e presenze suddivise per Bacino (2011 - 2016)



Fonte: Elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati Ufficio Statistica della Regione Veneto

Analizzando la provenienza della domanda turistica, si evidenzia immediatamente come gli stranieri rappresentino, in media, una quota pari a circa il 40% della domanda complessiva. Come evidenziato dal grafico seguente, il peso percentuale delle presenze di stranieri (barra gialla) è più importante nel bacino "Colli" rispetto ai comuni termali, dove è maggioritaria la presenza nazionale (barra blu).

Presenze di italiani e stranieri nell'Area CETS (2016)



Fonte: Elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati Ufficio Statistica della Regione Veneto

Analizzando le preferenze dei visitatori in termini di scelta della struttura ricettiva, si evidenzia immediatamente come le presenze in strutture complementari, in media, rappresentino un valore irrilevante rispetto a quelle alberghiere (4%). Questo risultato è determinato dal forte peso degli arrivi del Bacino "Terme" (circa 3,2 milioni rispetto ai quasi 130.000 del Bacino "Colli"). Come evidenziato dal grafico seguente, il peso percentuale delle presenze in strutture alberghiere (barra rossa) al di fuori del Bacino "Terme" è elevato solamente a Monselice ed Este, mentre tutti gli altri comuni mostrano una prevalenza di presenze in strutture complementari (barra verde).

Preferenza dei visitatori rispetto la struttura nell'Area CETS (2016)



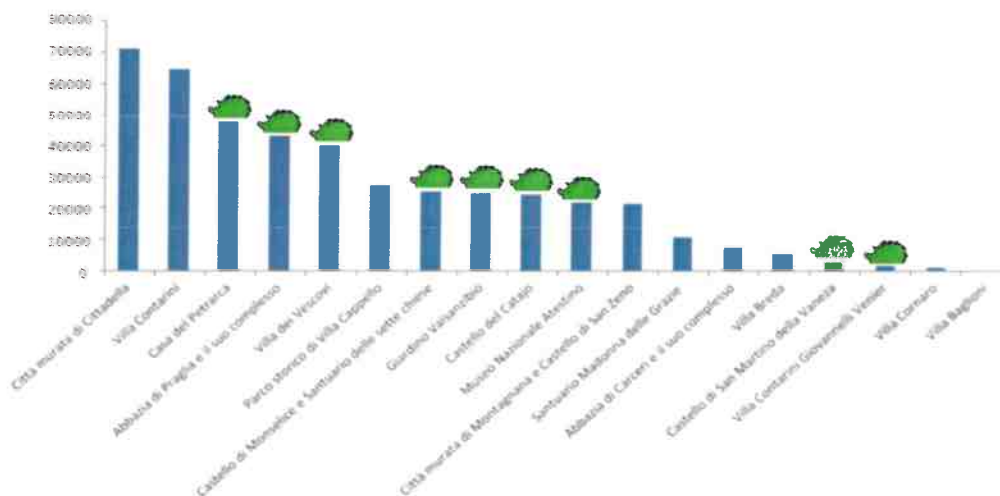
Fonte: Elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati Ufficio Statistica della Regione Veneto

3.3 Beni culturali all'interno del Parco: affluenza turistica

Di seguito di riporta una sintesi dei risultati dello studio “Indagine sui beni culturali della Provincia di Padova” effettuato dalla CCIAA di Padova che ha evidenziato che nell'area CETS esistono quattro siti culturali la cui affluenza potrebbe essere ulteriormente incrementata tenendo conto della loro effettiva potenzialità: il Castello di Monselice e Santuario delle sette Chiese, il Museo Nazionale Atestino, il Giardino di Valsanzibio e il Castello del Catajo.

Il grafico e la tabella seguente mostrano l'affluenza turistica nei beni culturali presenti nel territorio del Parco Regionale dei Colli Euganei (evidenziati all'interno del grafico complessivo).

Affluenza turistica nei beni culturali della Provincia di Padova (2016)



Beni culturali	Visitatori	Voto medio esperti (da 1 a 5)	Ore di apertura settimanali
Abbazia di Praglia e il suo complesso (Teolo)	42.787	4,64	12
Casa del Petrarca (Arquà Petrarca)	47.116	4,37	42
Castello Carrarese (Este)	-	3,81	91
Castello del Catajo (Battaglia Terme)	24.000	4,05	16
Castello di Monselice e Santuario delle sette Chiese (Monselice)	25.000	4,28	35
Castello di San Martino della Vaneza (Cervarese Santa Croce)	3.100	3,12	16
Complesso termale di età romana (Montegrotto Terme)	-	3,13	-
Duomo di Santa Tecla (Este)	-	3,47	49
Giardino di Valsanzibio (Galzignano Terme)	24.460	4,05	51
Museo Nazionale Atestino (Este)	21.611	4,08	77
Museo San Paolo (Monselice)	-	2,78	20
Villa Contarini Giovannelli Venier (Vo')	1.725	2,96	18
Villa dei Vescovi (Torreglia)	40.000	4,16	41

Fonte: CCIAA di Padova

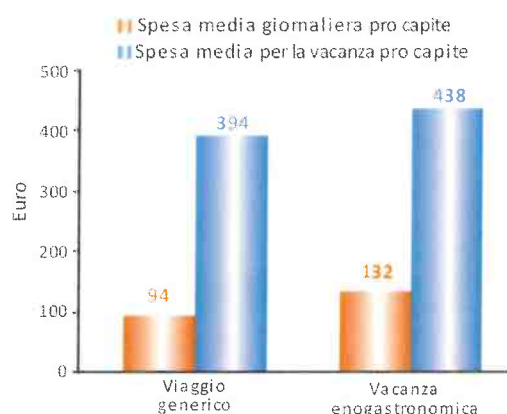
3.4 Il turista slow in Veneto

Di seguito di riporta una sintesi dei risultati di uno studio dell'Ufficio Statistica della Regione Veneto del novembre 2015.

Il turista eno-gastronomico in Veneto

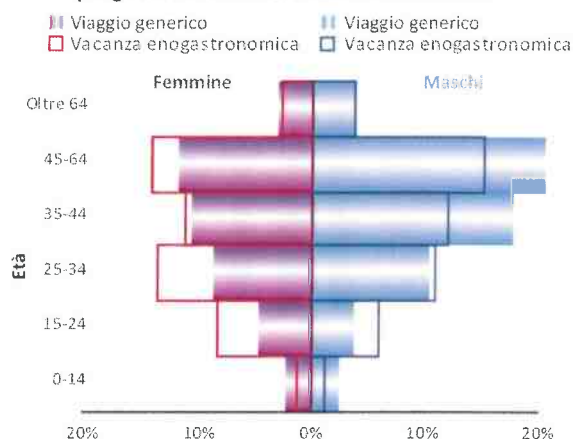
IL TURISTA ENOGASTRONOMICO SPENDE DI PIÙ

Spesa media dei viaggiatori stranieri in Veneto - Periodo 2007-2014



CLIENTI PIÙ GIOVANI

Distribuzione percentuale dei viaggiatori stranieri per genere ed età. Veneto - Periodo 2007-2014



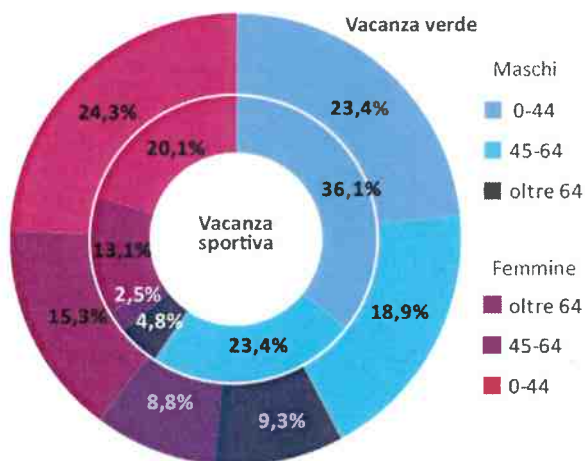
Fonte: Ufficio Statistica della Regione Veneto

L'eno-gastronomia arriva a costituire la motivazione principale o secondaria del viaggio in Veneto per circa 20-30 viaggiatori stranieri ogni 1.000. Si tratta principalmente di viaggiatori che abbinano il piacere della tavola alla visita di una città d'arte (più dell'80% dei casi) e che in una spesa media giornaliera di 132€, riservano alla ristorazione circa un quarto del budget. Chi è in vacanza eno-gastronomica permane in Veneto in media 3 notti e, una volta giunto a destinazione, è fortemente tentato a visitare diverse realtà. In quanto all'organizzazione del viaggio, si nota che un terzo degli stranieri in vacanza eno-gastronomica ha optato per un viaggio organizzato o un pacchetto turistico, rispetto a circa un quarto del viaggio generico; inoltre nel 38% dei casi si tratta di "nuovi" clienti. Risulta più diffuso l'utilizzo di strutture tradizionali, con più dell'80% che sceglie di alloggiare in un albergo, contro il 69% del turista generico.

Il turista straniero in Veneto

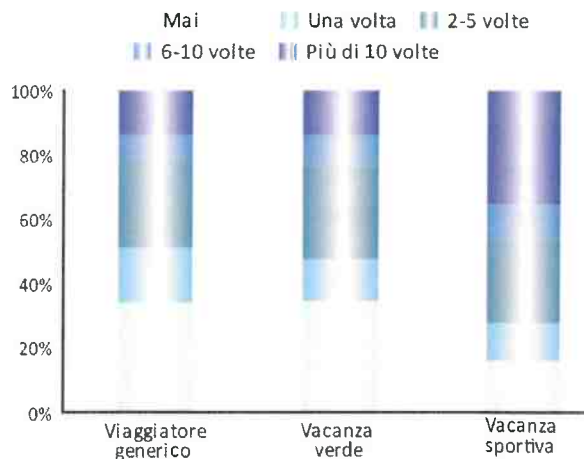
VACANZA VERDE PER TUTTE LE ETÀ'

Distribuzione percentuale dei viaggiatori stranieri in vacanza verde o sportiva per genere ed età. Veneto - Periodo 2007-2014



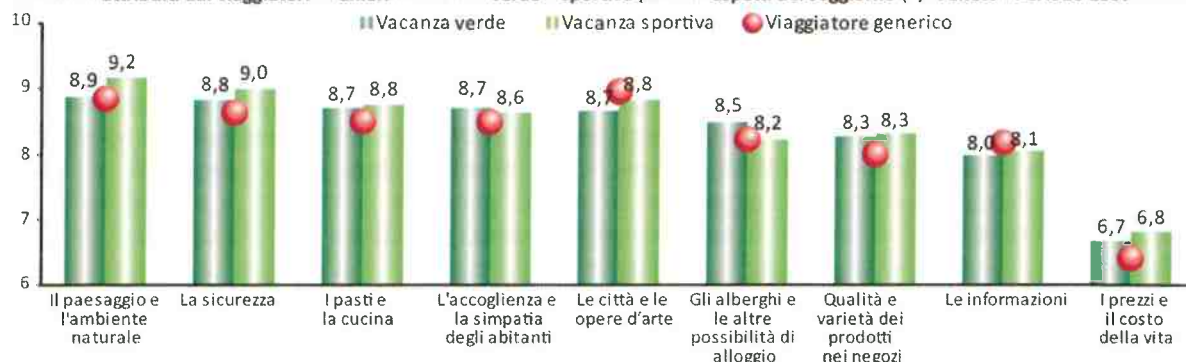
CHI SCEGLIE LA VACANZA SPORTIVA RIPETE VOLENTIERI L'ESPERIENZA

Percentuale di stranieri in vacanza per numero di visite precedenti. Veneto - Periodo 2007-2014



LA SODDIFAZIONE È ELEVATA

Voti medi attribuiti dai viaggiatori stranieri in vacanza verde o sportiva per vari aspetti del soggiorno (*). Veneto - Periodo 2007-2014



(*) Voto espresso da un minimo di 1 (pessimo) ad un massimo di 10 (ottimo)

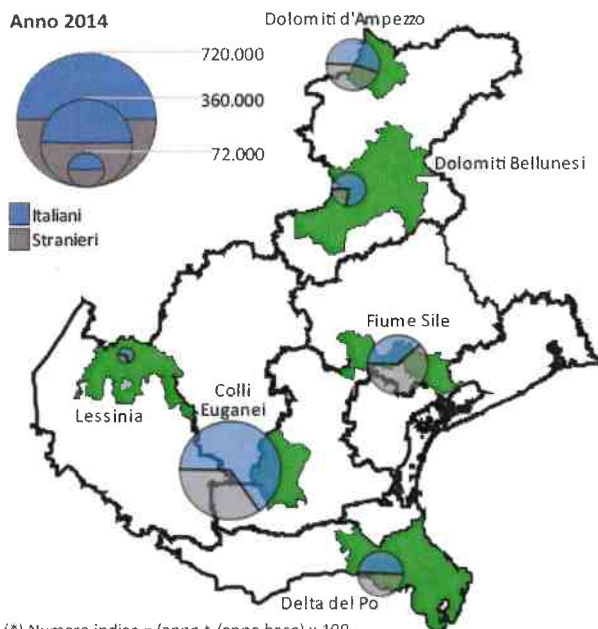
Fonte: Ufficio Statistica della Regione Veneto

Gli stranieri che scelgono la vacanza sportiva sono prevalentemente maschi (circa il 64%) e viaggiano spesso in compagnia (87%). La vacanza verde, invece, vede una partecipazione simile dei due generi e coinvolge una popolazione di età mediamente più elevata (49 anni contro i 42 anni dei villeggianti generici); inoltre mostra una ancor più marcata tendenza a viaggiare in compagnia (90% contro 79% del viaggio generico). Differente è anche l'organizzazione del viaggio: nel caso della vacanza sportiva solo il 14% utilizza pacchetti turistici, contro il 24% della vacanza generica e il 27% della vacanza verde. La vacanza dura mediamente 4 notti, però chi sceglie la vacanza verde o sportiva spende mediamente al giorno più del turista generico (circa 115€ contro 94€). A differenza del viaggiatore generico, chi sceglie la vacanza sportiva si affeziona particolarmente alla destinazione visitata, tanto da tornarci ripetutamente: un terzo dei visitatori stranieri era già stato qui più di dieci volte. Invece nel caso della vacanza verde, esiste un discreto rinnovo della clientela.

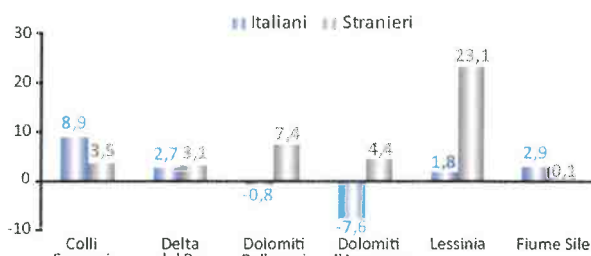
Il turista nei Parchi del Veneto

NELLE STRUTTURE RICETTIVE DEI PARCHI NATURALI ... TURISTI PERLOPIU ITALIANI

Arrivi nelle strutture ricettive dei parchi naturali per provenienza. Veneto

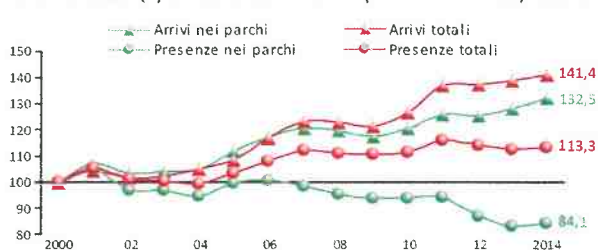


Variatione % 2014/13



UN INTERESSE CRESCENTE

Numero indice (*) di movimenti di turisti (anno base = 2000). Veneto



(*) Numero indice = (anno t / anno base) x 100

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Sezione Sistema Statistico Regionale su dati Istat - Regione Veneto

Fonte: Ufficio Statistica della Regione Veneto

I Colli Euganei accolgono quasi la metà dei turisti pernottanti diretti verso i Parchi Naturali veneti. Al pregio naturalistico si aggiunge un ricco patrimonio storico-artistico, rappresentato da borghi, rocche e castelli e luoghi di preghiera come eremi e conventi. Se la meta è il relax, il Parco regala l'area delle Terme Euganee, rinomata in tutta Europa per l'unicità dei suoi fanghi e dei trattamenti, e ben tre green per gli appassionati del golf. L'attrattiva turistica esercitata dai Parchi Naturali si dimostra nel corso degli anni in forte crescita, giungendo ad ospitare nel 2014 oltre un milione e mezzo di villeggianti. Cala invece la durata del soggiorno, in media 4 notti, che si mantiene comunque superiore al viaggio generico in Veneto (3,8). Gli ospiti delle strutture ricettive site in queste aree sono principalmente italiani (58,3% contro il 34,8% dei turisti che visitano la nostra regione). In tutti i Parchi cresce il numero di turisti stranieri, ma anche l'interesse degli italiani è sempre maggiore, eccetto sul versante montano. Come succede generalmente in Veneto, anche nelle destinazioni situate nei Parchi Naturali la maggior parte dei turisti utilizza strutture alberghiere (77,2% degli arrivi).

3.5 Offerta turistica nell'Area CETS

I dati, suddivisi per Comune, mettono in evidenza la diversa densità di infrastrutturazione turistica del territorio. Nelle tabelle che seguono sono state utilizzate le seguenti categorie: "strutture alberghiere" (alberghi e residenze turistiche alberghiere-RTA) e "strutture complementari" (campeggi, alloggi in affitto, agriturismi, ostelli, case per ferie, B&B ed altri esercizi).

Distribuzione delle strutture ricettive e numero di posti letto per comune (2016)

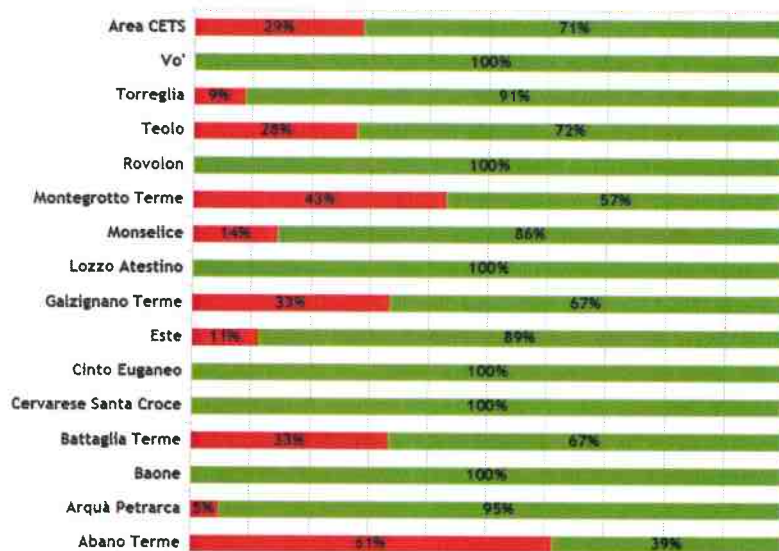
Comune	Strutture alberghiere		Strutture complementari		Totale strutture ricettive	
	N. esercizi	N. Posti Letto	N. esercizi	N. Posti Letto	N. esercizi	N. Posti Letto
Abano Terme	68	11.038	43	279	111	11.317
Arquà Petrarca	1	30	21	131	22	161
Baone	-	-	17	169	17	169
Battaglia Terme	3	139	6	107	9	246
Cervarese Santa Croce	-	-	8	79	8	79
Cinto Euganeo	-	-	5	33	5	33
Este	5	163	40	225	45	388
Galzignano Terme	5	548	10	83	15	631
Lozzo Atestino	-	-	8	46	8	46
Monselice	4	216	24	314	28	530
Montegrotto Terme	27	5.232	36	930	63	6.162
Rovolon	-	-	14	149	14	149
Teolo	8	913	21	140	29	1.053
Torreglia	3	74	32	120	35	194
Vo'	-	-	26	176	26	176
TOTALE Area CETS	124	18.353	311	2.981	435	21.334

Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ISTAT

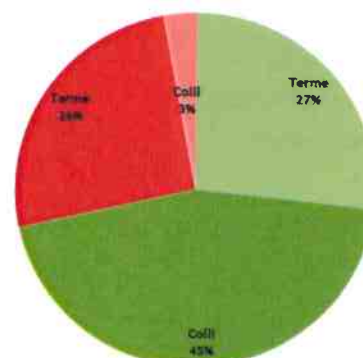
L'offerta appare abbastanza polarizzata, con solo tre comuni del Bacino "Terme" che raggiungono almeno 1.000 posti letto offerti: Abano Terme, Montegrotto Terme e Teolo. In generale, l'area CETS evidenzia una forte prevalenza di strutture complementari (71%), con quelle alberghiere concentrate quasi esclusivamente nel bacino termale. Al contrario, i posti letto delle strutture alberghiere arrivano a coprire da soli quasi l'85% dell'offerta turistica complessiva.

Distribuzione delle strutture e dei posti letto alberghiero - complementare, suddivisione per comune (2016)

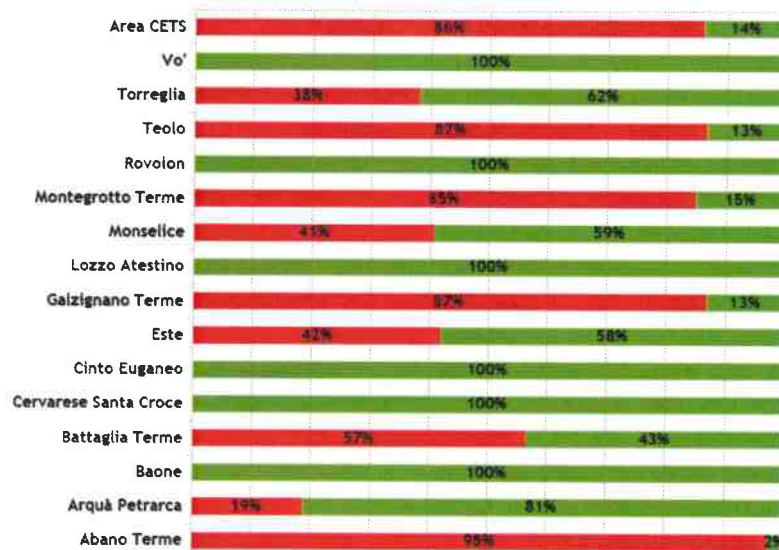
Distribuzione delle strutture per comune



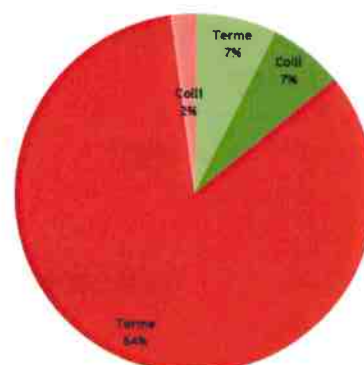
Distribuzione delle strutture per Bacino



Distribuzione dei posti letto per comune



Distribuzione dei posti letto per Bacino



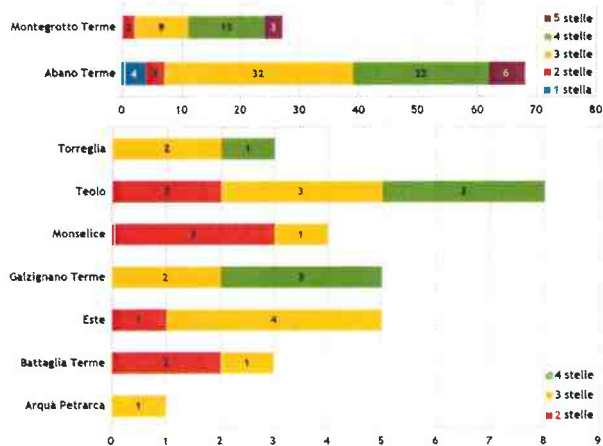
Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ISTAT

Per quanto riguarda la composizione dell'offerta alberghiera (124 strutture ricettive che offrono 18.353 posti letto), si nota che il comparto termale è il solo ad offrire alberghi a 5 stelle ed Abano Terme e Montegrotto Terme arrivano da soli a coprire l'89% dei posti letto alberghieri totali. La categoria prevalente è quella degli alberghi a 4 stelle (48% dei posti letto) seguita da quelli a 3 stelle (36%).

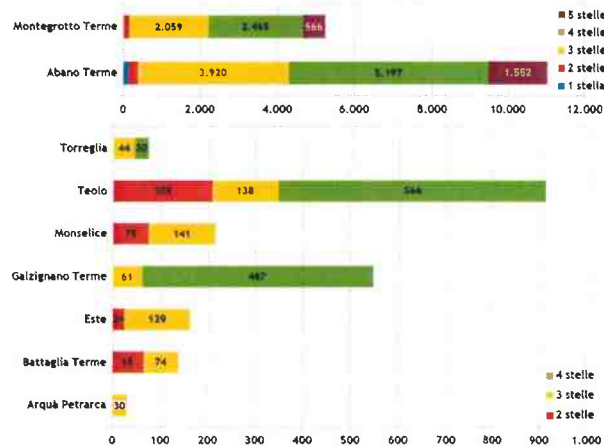
Distribuzione delle strutture ricettive alberghiere e posti letto per comune (2016)

Comune	1 stella		2 stelle		3 stelle		4 stelle		5 stelle		Totale	
	Str	PL	Str	PL	Str	PL	Str	PL	Str	PL	Str	PL
Abano Terme	4	137	3	232	32	3.920	23	5.197	6	1.552	68	11.038
Arquà Petrarca	-	-	-	-	1	30	-	-	-	-	1	30
Baone	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Battaglia Terme	-	-	2	65	1	74	-	-	-	-	3	139
Cervarese Santa Croce	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cinto Euganeo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Este	-	-	1	24	4	139	-	-	-	-	5	163
Galzignano Terme	-	-	-	-	2	61	3	487	-	-	5	548
Lozzo Atestino	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Monselice	-	-	3	75	1	141	-	-	-	-	4	216
Montegrotto Terme	-	-	2	142	9	2.059	13	2.465	3	566	27	5.232
Rovolon	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Teolo	-	-	2	209	3	138	3	566	-	-	8	913
Torreglia	-	-	-	-	2	44	1	30	-	-	3	74
Vo'	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE Area CETS	4	137	13	747	55	6.606	43	8.745	9	2.118	124	18.353

Strutture alberghiere



Posti Letto alberghieri



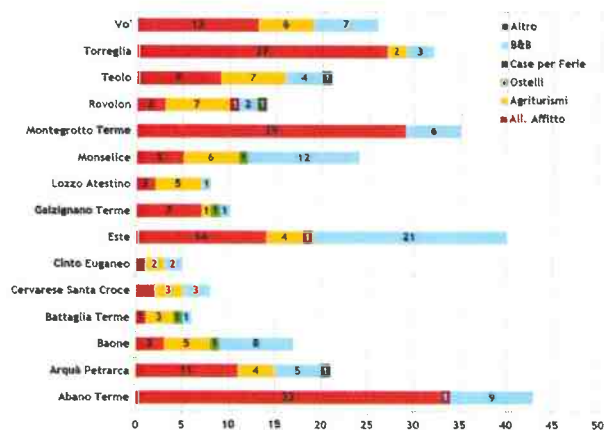
Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ISTAT

L'offerta complementare (311 strutture ricettive che offrono 2.981 posti letto) è costituita per circa il 25% da posti letto offerti dal campeggio presente a Montegrotto Terme. Escludendo i campeggi dall'analisi (i posti letto dei campeggi sono legati alle piazzole disponibili più che al concetto di "camera" per il turista), le strutture maggiormente rappresentate sono gli alloggi in affitto (25% del totale dei posti letto complementari), agriturismi (20%) e B&B (15%).

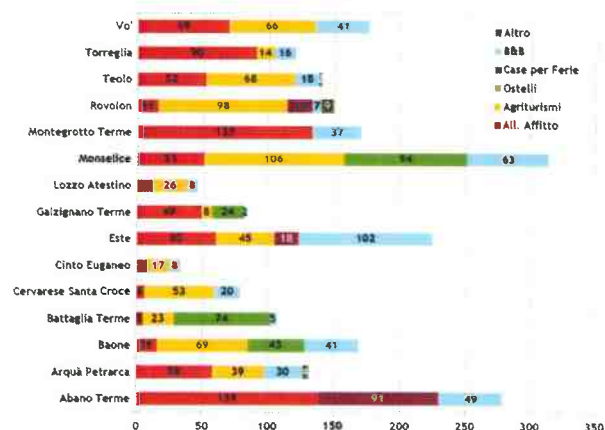
Distribuzione delle strutture ricettive complementari e posti letto per comune (2016)

Comune	Campeggi		Alloggi in affitto		Agriturismi		Ostelli		B&B		Altro		Totale	
	Str	PL	Str	PL	Str	PL	Str	PL	Str	PL	Str	PL	Str	PL
Abano Terme	-	-	33	139	-	-	-	-	9	49	1	91	43	279
Arquà Petrarca	-	-	11	58	4	39	-	-	5	30	1	4	21	131
Baone	-	-	3	16	5	69	1	43	8	41	-	-	17	169
Battaglia Terme	-	-	1	5	3	23	1	74	1	5	-	-	6	107
Cervarese Santa Croce	-	-	2	6	3	53	-	-	3	20	-	-	8	79
Cinto Euganeo	-	-	1	8	2	17	-	-	2	8	-	-	5	33
Este	-	-	14	60	4	45	-	-	21	102	1	18	40	225
Galzignano Terme	-	-	7	49	1	8	1	24	1	2	-	-	10	83
Lozzo Atestino	-	-	2	12	5	26	-	-	1	8	-	-	8	46
Monselice	-	-	5	51	6	106	1	94	12	63	-	-	24	314
Montegrotto Terme	1	760	29	133	-	-	-	-	6	37	-	-	36	930
Rovolon	-	-	3	16	7	98	-	-	2	7	2	28	14	149
Teolo	-	-	9	52	7	68	-	-	4	18	1	2	21	140
Torreglia	-	-	27	90	2	14	-	-	3	16	-	-	32	120
Vo'	-	-	13	69	6	66	-	-	7	41	-	-	26	176
TOTALE Area CETS	1	760	160	764	55	632	4	235	85	447	6	143	311	2.981

Strutture complementari



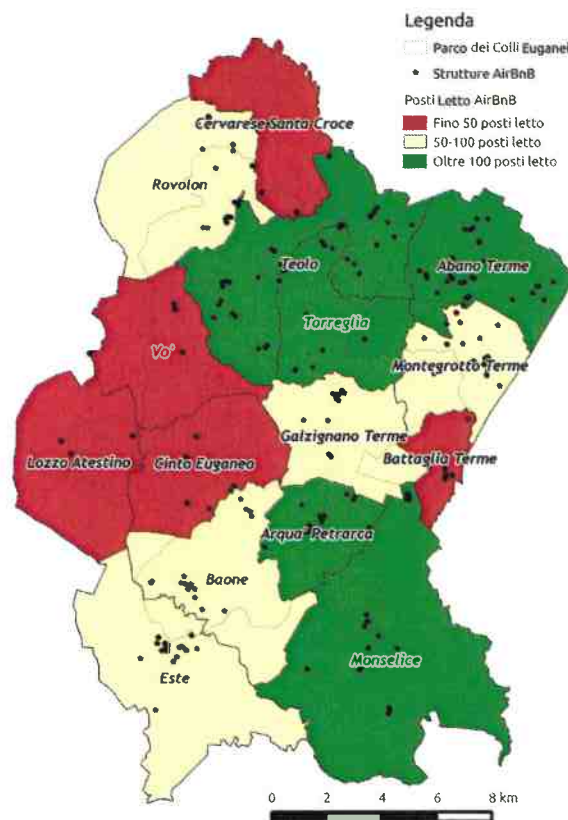
Posti Letto complementari



Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ISTAT

Come evidenziato poco sopra, alloggi in affitto e B&B sono tra le strutture complementari maggiormente presenti sul territorio. A fianco di questa tipologia di offerta turistica legata alla disponibilità di appartamenti o stanze per i turisti si affianca anche una “nuova” offerta di alloggi privati sul territorio: il “fenomeno Airbnb”, ovvero alla proposta di un turismo alternativo che si basa sulla ricerca di autenticità, di incontro ed effettivo scambio con le persone del posto. Airbnb è, infatti, una piattaforma web che consente a chiunque di condividere uno spazio inutilizzato all’interno di una sua proprietà mettendolo in affitto per un periodo di tempo limitato. Grazie ai dati messi a disposizione da “The Inside Airbnb project” per il Veneto, sono state estrapolate le informazioni relative all’area CETS. La mappa seguente mostra la collocazione degli alloggi sul territorio e l’offerta di posti letto a livello comunale (il colore verde identifica un comune con un’offerta di oltre 100 posti letto legati ad Airbnb, il giallo un’offerta tra 50 e 100 posti letto, il rosso un comune con meno di 50 posti letto offerti).

Distribuzione alloggi Airbnb nell'Area CETS



Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati "The Inside Airbnb project"

L'offerta totale legata al portale AirBnB riguarda ben 236 strutture che arrivano a coprire 1.141 posti letto. Si nota come la collocazione degli alloggi segua la dorsale orientale dei Colli, concentrandosi in due poli: quello intorno ad Abano Terme-Teolo-Torreglia e quello tra Monselice e Arqua Petrarca. Inoltre, queste due aree sono situate lungo l'arteria di comunicazione veloce A13, corrispondono infatti a alle due uscite autostradali che servono il territorio.

3.6 Indicatori turistici di sintesi

Gli indicatori di sintesi riepilogano alcune considerazioni conclusive con riferimento al fenomeno turistico nei comuni che fanno parte dell'Area CETS. Detti indicatori permettono, inoltre, di operare dei raffronti con altre aree protette del nostro paese. Si tratta però di indicatori i cui valori sono da leggere sempre con spirito critico. In particolare sono stati proposti confronti con i valori degli stessi indici mostrati dal vicino Parco nel 2012, in occasione dello scorso Piano di Azione.

Indice di densità ricettiva

Calcolo: [Posti letto/Kmq]

L'indicatore da una misura del grado di offerta turistica disponibile sul territorio. Si calcola dividendo il numero totale dei posti letto (sommando quelli disponibili nelle strutture alberghiere a quelli nelle strutture complementari) per la superficie territoriale di riferimento espressa in Kmq. Esso esprime la capacità di ospitare turisti nel territorio in esame e, nel contempo, la potenziale pressione che l'attività turistica potrebbe esercitare sul territorio stesso.

Indice di densità ricettiva (2016)

Territorio		Densità ricettiva alberghiera	Densità ricettiva complementare	Densità ricettiva totale
Area CETS 2016	Terme	193,48	16,66	210,15
	Colli	1,95	5,81	7,76
	Totale	53,9	8,75	62,65
Area CETS 2012	Terme	196,33	6,82	203,15
	Colli	1,89	4,06	5,95
	Totale	54,63	4,81	59,44

Fonte: elaborazione dati Agenda 21 Consulting Srl

L'indice totale è composto per circa l'86% da una densità ricettiva alberghiera, collocata principalmente nel bacino termale. Si nota, però, come questa tipologia di ricettività sia diminuita negli ultimi cinque anni a favore di un raddoppio della densità ricettiva complementare, in particolare nell'area "Terme".

Indice di Ricettività

Calcolo: [Posti letto/Abitanti]

Questo secondo indicatore dell'offerta turistica esprime la capacità potenziale di ospitare turisti in relazione al numero di residenti: valori pari a 1 indicano che la destinazione turistica è in grado di ospitare un turista per ogni abitante residente (sono escluse dal calcolo le seconde case). La tabella che segue riassume i diversi valori calcolati per l'indicatore.

Indice di ricettività (2016)

Territorio		Ricettività alberghiera	Ricettività complementare	Ricettività totale
Area CETS 2016	Terme	0,37	0,03	0,40
	Colli	0,01	0,02	0,03
	Totale	0,16	0,03	0,19
Area CETS 2012	Terme	0,38	0,01	0,39
	Colli	0,01	0,02	0,03
	Totale	0,16	0,01	0,18

Fonte: elaborazione dati Agenda 21 Consulting Srl

Indice di intensità turistica

Calcolo: [Presenze annuali/Abitanti]

Il numero di presenze turistiche rapportato agli abitanti è una misura delle opportunità e delle pressioni reali che il fenomeno turistico induce all'interno delle comunità, in termini di surplus di servizi e di infrastrutture (trasporti, approvvigionamento idrico e alimentare, smaltimento di acque reflue e di rifiuti, strutture per il tempo libero, ...) necessario a colmare la differenza tra il numero di residenti e la fluttuazione delle presenze turistiche.

Indice di intensità turistica (2016)

Territorio	Intensità turistica		
	Terme	Colli	Totale
Area CETS 2016	65,52	1,84	29,18
Area CETS 2012	60,72	1,46	26,68

Fonte: elaborazione dati Agenda 21 Consulting Srl

Se si divide l'indice di intensità turistica complessivo per 365 giorni, si ottiene il numero giornaliero di turisti rispetto ad un residente. In questo caso abbiamo un indice di intensità turistica giornaliera (detto altresì tasso di turisticità) che complessivamente è pari allo 0,08: ovvero che sull'intero territorio dell'Area CETS vi è la presenza media giornaliera di 80 turisti per ogni 1.000 residenti (179 nell'area termale e 5 per quanto riguarda i Colli).

Indice di Utilizzo lordo delle strutture ricettive

Calcolo: $[\text{Presenze annuali}/(\text{Posti letto} \cdot 365 \text{gg})]$

L'indice è dato dal rapporto tra le presenze annuali registrate ed il numero di posti letto moltiplicati per 365 giorni. Si tratta di un indicatore che fornisce informazioni sulla probabilità che un posto letto possa essere occupato da un turista nell'anno di riferimento; in altre parole misura la capacità degli esercizi ricettivi di sfruttare al meglio i posti letto disponibili.

Indice di utilizzo lordo delle strutture ricettive (2016)

Territorio	Utilizzo lordo strutture		
	Terme	Colli	Totale
Area CETS 2016	44,95%	16,90%	42,42%
Area CETS 2012	42,92%	13,34%	40,76%

Fonte: elaborazione dati Agenda 21 Consulting Srl

Indice di Permanenza media nelle strutture ricettive

Calcolo: $[\text{Presenze}/\text{Arrivi}]$

L'indicatore è dato dal rapporto tra le presenze annuali (numero totale di giornate di pernottamento) e gli arrivi (numero di turisti pernottanti). Lo stesso indicatore segnala il "numero di giornate medie" trascorse da ciascun turista nella località in questione.

Indice permanenza media nelle strutture ricettive (2016)

Territorio	Permanenza media		
	Terme	Colli	Totale
Area CETS 2016	4,19 gg	2,71 gg	4,11 gg
Area CETS 2012	4,59 gg	2,45 gg	4,47 gg

Fonte: elaborazione dati Agenda 21 Consulting Srl

Si nota come la permanenza media nell'area CETS sia diminuita negli ultimi cinque anni con un andamento opposto nei due bacini analizzati; mentre le Terme vedono un calo delle giornate medie trascorse sul territorio, i Colli vivono una maggiore permanenza dei visitatori.

4 Analisi SWOT - Turismo nell'Area CETS

Punti di forza	•Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • Sistema turistico termale di eccellenza • Territorio dotato di prestigio storico turistico • Area di eccellenza naturalistica riconosciuta come Parco regionale e come sito Natura 2000 • Numerose attività ricettive e ampia offerta di ristorazione • Eccellenze eno-gastronomiche ed agricole • Borghi antichi e città murate • Centri turistici con opportunità di shopping • Cultura turistica e disponibilità di personale qualificato nel bacino termale euganeo (istituti tecnici e professionali, master universitario) • Offerta turistica integrata: terme, sport, leisure, golf, enogastronomia, congressuale, natura • Centri urbani eleganti e curati 	<ul style="list-style-type: none"> • Maturità di prodotto “fango balneoterapia” • Difficoltà di accesso e di fruizione dei siti di interesse storico culturale • Scarsa fruizione del territorio naturalistico a piedi, in bicicletta (manutenzione sentieri e pista ciclabile) • Frammentazione delle azioni commerciali da parte degli operatori • Mancanza di una promozione e commercializzazione coordinata tra Terme e Colli • Frammentazione e sovrapposizione di eventi di carattere turistico/culturale sul territorio • Scarsa infrastrutturazione per mobilità lenta, servizio insufficiente di mezzi di trasporto pubblico/privato per collegare i centri turistici e i borghi del parco e per collegare la destinazione con i principali aeroporti • Incertezza nella gestione del personale degli uffici IAT e del management dei consorzi turistici • Immagine poco chiara nel mercato • Sensibilità/cultura turistica da sviluppare nei Comuni dei Colli Euganei • Hotel abbandonati nei centri turistici - Riconversione coordinata • Hotel da rinnovare
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> • Connessione storica e geografica tra il Bacino Termale e i Colli Euganei • Vicinanza ad aeroporti, autostrade e ferrovie • Offerta turistica integrata grazie alla vicinanza di destinazioni complementari: Padova, Venezia, Riviera Del Brenta e città storiche • Turismo territoriale come volano per il sistema economico locale 	<ul style="list-style-type: none"> • Complessità di dialogo tra associazioni di categoria • Complessità di dialogo tra privati ed istituzioni pubbliche • Mancanza di coordinamento tra amministrazioni pubbliche su iniziative turistiche • Frammentazione iniziative turistiche e mancanza di vision • Incertezza istituzionale del Parco Regionale dei Colli Euganei

Fonte: O.G.D. “TERME E COLLI EUGANEI” - Destination Management Plan

5 Il processo di rinnovo della Carta

In seguito a quanto concordato con gli stakeholders locali durante i diversi Forum periodici di monitoraggio, il Parco Regionale dei Colli Euganei ha avviato l'iter di rinnovo della prima fase della Carta Europea del Turismo Sostenibile, assegnata nel 2012. Pur avendo raccolto a gennaio 2016 la volontà del Presidente, del Comitato Esecutivo e dei partecipanti al forum annuale, di proseguire ed incentivare gli impegni presi nel 2012, l'avvio dell'attività di rinnovo è stata notevolmente ritardata dalla decadenza degli organi politici di governo del Parco, dall'iter burocratico di nomina, da parte della Regione Veneto, di due Commissari Straordinari e non ultimo dal reperimento dei fondi necessari. In questo senso il Parco ha concordato con Europarc una proroga dei termini di presentazione del rinnovo ed ha formalmente iniziato il proprio percorso con il Forum CETS - convocato il 20 Dicembre 2016 - in cui sono stati concordati tempi e contenuti del processo di rivalidazione e, nel contempo, anche l'avvio della realizzazione della seconda fase della stessa CETS.

Con la costituzione e la prima riunione della Cabina di Regia, gruppo ristretto composto da rappresentanti dell'Ente e degli stakeholder locali - il 26 gennaio 2017 - il Parco ha ufficialmente avviato il rinnovo della prima fase della CETS approvando il seguente calendario di incontri:

Calendario incontri per il rinnovo della CETS

Tipo di attività	Data	Luogo	Partecipanti
Forum di apertura	20/12/2016	Este (PD)	12
Incontri porta a porta con gli operatori "Rilancio della CETS"	06/02/2017 22/02/2017	Presso gli operatori	16
Primo Tavolo di Lavoro (locale) "Vision: Turismo e Parco... luoghi e pratiche da conservare"	23/02/2017 27/02/2017	Este (PD) Montegrotto Terme (PD)	12 2
Secondo Tavolo di Lavoro (locale) "Strategia per la promozione del turismo sostenibile"	20/03/2017 21/03/2017	Este (PD) Montegrotto Terme (PD)	15 3
Terzo Tavolo di Lavoro (locale) "Impegni ed azioni da mettere in campo"	18/04/2017	Este (PD)	11
Quarto Tavolo di Lavoro (locale) "Priorità e tempi del Piano d'Azione, gli impegni concreti"	22/05/2017 06/05/2017	Este (PD) Montegrotto Terme (PD)	22 3
Forum finale	07/07/2017	Este (PD)	25

Fonte: Agenda 21 Consulting Srl



Gli incontri con i portatori di interesse locali sono stati replicati per i due "bacini" che caratterizzano il territorio del Parco Regionale dei Colli Euganei: "Colli" (ad Este) e "Terme" (a Montegrotto Terme). Mentre il primo era rivolto principalmente ai vecchi "azionisti" e ha avuto l'obiettivo di aumentare la partecipazione di strutture ricettive e ristorative locali, quello delle "Terme" è stato inserito nella speranza di stimolare la partecipazione degli albergatori termali.

Purtroppo, gli incontri del Tavolo di Lavoro "Terme" hanno avuto uno scarso risultato in termini di presenze. Le motivazioni sono da rinvenire principalmente nella difficoltà nel comunicare l'importanza e le potenzialità della Carta e di un collegamento con il turismo natura del bacino collinare. La volontà e le buone pratiche dei primi due albergatori che si sono messi in gioco sono state comunque valorizzate all'interno della Carta, rendendo così pubblica una prima esperienza di collaborazione e pro-attività tra strutture alberghiere termali e turismo più strettamente legato all'area collinare del Parco.

5.1 Cabina di Regia

Durante il mese di gennaio 2017 si è costituita, presso la sede del Parco Regionale dei Colli Euganei, un gruppo di lavoro di nove persone - la Cabina di Regia del progetto - curata dal Responsabile CETS con l'obiettivo di coordinare e monitorare il percorso per il rinnovo della fase I della Carta ed il lancio del percorso verso la fase II. Nella tabella che segue sono indicati i componenti di detto gruppo di lavoro.

Caregnato Gianni	<i>Responsabile CETS per il Parco</i>
Gallo Michele	<i>Ente Parco</i>
Pavarin Marco	<i>Ente Parco</i>
Dalla Libera Luca	<i>Consulente del Parco</i>
Munegato Giacomo	<i>Consulente del Parco</i>
Giacomin Ivano	<i>Rappresentante stakeholder locali</i>
Zanovello Franco	<i>Rappresentante stakeholder locali</i>
Mortandello Franco	<i>Rappresentante stakeholder locali</i>
Grande Santina	<i>Regione Veneto</i>

La Cabina di Regia si è riunita una volta al mese (26/01, 28/02, 28/03, 08/05) nel corso del processo di rinnovo della fase I della Carta con i seguenti compiti:

- definire una proposta di calendario di incontri di lavoro per la rivalidazione della CETS;
- individuare le linee guida operative per gli incontri stessi e le modalità di coinvolgimento degli attori del territorio;
- valutare i risultati dei vari incontri, aggiustare il percorso stesso e stimolare la partecipazione degli attori del territorio;
- predisporre il Sistema di Adesione locale riguardo la fase II della CETS da presentare al Forum finale per l'approvazione da parte degli operatori del territorio.

5.2 Stakeholder

La Carta Europea del Turismo Sostenibile coinvolge tutti ed è aperta a chiunque voglia collaborare costruttivamente con le Aree Protette e fare rete con gli altri operatori. In questo senso gli attori (stakeholder) sono stati tempestivamente informati della decisione del Parco di rinnovare la propria adesione alla CETS, comunicando con largo anticipo anche il calendario degli incontri previsti. Le categorie degli attori coinvolti fanno riferimento a: Enti Pubblici Locali (con particolare attenzione ai Comuni ed alla Regione Veneto), agricoltori, ristoratori, gestori/proprietari di strutture ricettive, guide turistiche/escursionistiche/ambientali, associazioni culturali, professionisti del territorio, agenzie di sviluppo locale e Pro Loco.

Il coinvolgimento di questi attori è stato continuo, mantenendo durante tutto il corso del processo un filo diretto con i loro rappresentanti e condividendo con loro i materiali degli incontri, raccogliendo il loro contributo anche fuori dai momenti fissati in calendario - sia quelli previsti dai Tavoli di Lavoro locali, sia quelli di "porta a porta" - e cercando di attirare l'interesse alla partecipazione anche da parte di soggetti che non avevano aderito all'iniziativa nel corso della fase iniziale.

5.3 Forum iniziale

La riunione del Forum plenario di avvio del percorso si è tenuta il giorno 20 dicembre 2016 presso la sede del Parco, ad Este. Questo primo incontro ha avuto come obiettivo il monitoraggio finale del Piano delle Azioni 2012-2016 ed il rilancio del processo di rinnovo della Carta.

In seguito al riepilogo del percorso intrapreso durante i primi cinque anni di durata della CETS è stato realizzato l'ultimo monitoraggio degli impegni sottoscritti dai partecipanti. Questa prima parte dell'incontro si è conclusa con una discussione riguardo i principali risultati ottenuti nel periodo e le maggiori criticità rilevate, tra cui: migliorare il collegamento delle azioni concrete agli obiettivi strategici e la rete tra operatori del territorio in maniera da favorire la nascita di azioni tra azionisti diversi.



La seconda parte dell'incontro ha riguardato, invece, la presentazione delle fasi del percorso di rilancio della candidatura alla fase I della Carta e l'approvazione dell'allargamento della Cabina di Regia ad altri soggetti del territorio.

Gli operatori che non sono riusciti a partecipare al Forum sono stati successivamente contattati per fissare un incontro personalizzato allo scopo di definire come è andata nei cinque anni (opinioni, difficoltà, suggerimenti), di raccogliere la loro volontà a continuare ad impegnarsi nella fase I (ed eventualmente nella fase II) presentando al contempo il nuovo percorso.

5.4 Percorso partecipato: i Tavoli di Lavoro locali

La Cabina di Regia ha stabilito un calendario di appuntamenti tra il mese di febbraio e il mese di luglio per uno per ognuno degli ambiti individuati, attivati ad Este (presso la sede dell'Ente) e Montegrotto Terme (presso la sede dello IAT).

Primo Tavolo di Lavoro - "Vision: Turismo e Parco... luoghi e pratiche da conservare"

Gli obiettivi del primo tavolo di lavoro sono stati: riprendere brevemente il concetto della CETS (sulla base dell'aggiornamento alla documentazione ufficiale di Europarc), rileggere - in maniera critica - la vision e la strategia 2012-2016 e raccogliere suggerimenti sulla strutturazione e le modalità di coinvolgimento del Forum Locale CETS.

Questo primo incontro è iniziato con una fase "teorica" in cui è stato presentato il percorso intrapreso dal Parco dal 2009, quando è iniziato il lavoro di costruzione della prima candidatura CETS, al 2016, con l'inizio del percorso di ri-validazione. È poi seguita una seconda fase "pratica" nella quale la parola è passata agli attori della Carta. Commentare, proporre ed ascoltare: questi tre verbi sono in grado di riassumere l'incontro.











- **Commentare:** ai partecipanti è stato chiesto di ripensare, in maniera critica, alla strategia per lo sviluppo del turismo sostenibile per il periodo 2012-2016, con particolare attenzione all'asse cui le proprie azioni facevano riferimento e di esprimere una opinione sul raggiungimento degli obiettivi prefissati, sulle modalità adottate per il loro conseguimento e sulle prospettive future.
- **Proporre:** gli operatori sono stati coinvolti in una simulazione in cui è stato chiesto loro di individuare una sola "cosa" della natura del proprio territorio da conservare e valorizzare e di indicare quali sono le buone pratiche di turismo sul territorio da salvare e/o migliorare e le attività negative che dovrebbero essere invece dimenticate, ricominciando lo sviluppo turistico di quel segmento.



- **Ascoltare:** ogni attore locale ha, infine, presentato il proprio lavoro sull'attività simulata al resto del Tavolo, innescando così una discussione - coordinata dal facilitatore della Federparchi - che ha portato a definire i valori da mantenere e le pratiche da abbandonare sul territorio euganeo ritenuti maggiormente interessanti dalla platea.

Commento alla Strategia CETS 2012-2016 (scheda utilizzata e risultati)

Nome e Cognome	
Strategia Operativa di riferimento per l'azione intrapresa / di competenza	<input type="checkbox"/> Conservazione <input type="checkbox"/> Trekking e Sport <input type="checkbox"/> Borghi e Paesaggi <input type="checkbox"/> Saperi e Sapori <input type="checkbox"/> Stili di Vita
Commento	

Strategia	Commento
A) Conservazione <i>Garantire la sostenibilità delle risorse da cui dipende il turismo</i>	 Varie iniziative sulla fruizione consapevole Creazione/Manutenzione rete sentieristica ed aree di sosta
	 Scarsa disponibilità di fondi Non sempre buon riscontro in termini di visibilità
B) Borghi e Paesaggi <i>Valorizzare il variegato paesaggio euganeo ed i borghi storici dell'area meridionale dei Colli</i>	 Le attività pianificate sono state realizzate
	 Mancanza di coordinamento Scarsa risposta da parte delle strutture coinvolte
C) Stili di vita <i>Promuovere un turismo attento a determinati stili di vita, che miri alla qualità delle proposte</i>	 Possibilità future con MaB e OGD Varie attività di sensibilizzazione
	 Poco coordinamento delle iniziative Minori risorse da parte delle amministrazioni locali
D) Trekking e Sport <i>Soddisfare la domanda di sport e movimento all'aria aperta (podisti, ciclisti, arrampicatori)</i>	 Potenzialità del turismo giovane e numero sportivi in aumento Attività/Proposte sportive in crescita sul territorio
	 Manutenzione percorsi cicloturistici Mancanza di un filo conduttore unitario
E) Saperi e Sapori <i>Confermare e promuovere la buona tavola ed il buon vino dei Colli</i>	 Nascita di alcune collaborazioni Manifestazioni di buon successo legate a "saperi" e "sapori" Forti potenzialità per cibi/vini tradizionali e di qualità
	 Difficoltà nel coinvolgimento dei produttori Venuta meno del sostegno "attivo" del Parco

L'attività di commento critico alla strategia CETS 2012-2016 ha definito una visione positiva in relazione agli assi "Trekking e Sport" e "Saperi e Sapori", mentre per gli assi "Conservazione", "Borghi e Paesaggi" e "Stili di Vita" prevalgono opinioni negative.

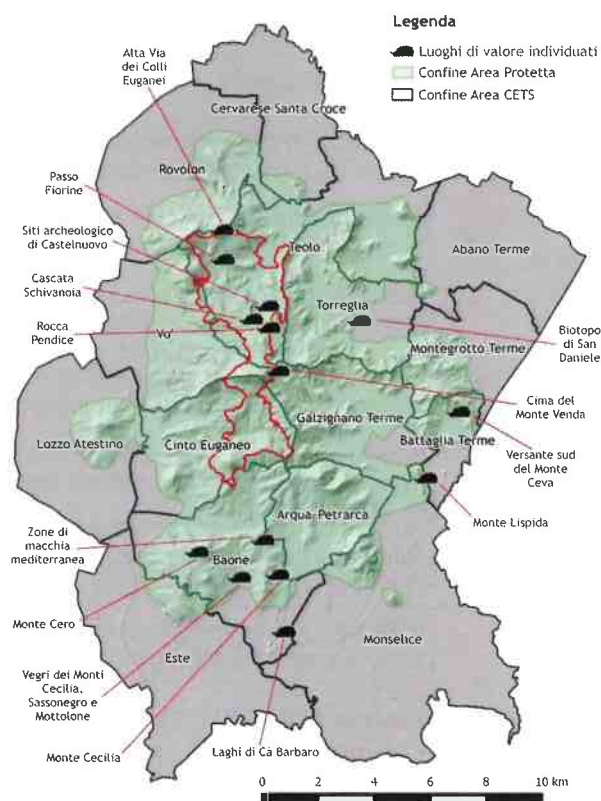
In riferimento alla seconda parte dell'attività partecipata svolta durante il primo Tavolo, i luoghi da proteggere e valorizzare sono stati rappresentati su mappa in modo da evidenziare quali sono le aree percepite come maggiormente "interessanti", mentre i valori da mantenere e le pratiche da abbandonare sono state rielaborati in titoli, o parole chiave. Si è trattato di un passaggio importante che ha consentito di definire delle posizioni unitarie, condivise dai partecipanti, su cui poggiare diversi punti di orientamento strategico e quindi iniziare il ragionamento sulla strategia.

Luoghi da proteggere/valorizzare e Valori da mantenere/Pratiche da abbandonare (scheda utilizzata e risultati)

Immaginiamo di essere già ad aprile 2017. L'emendamento "Berlato" sulla riduzione dei confini del Parco è stato **approvato** dal Consiglio della Regione Veneto nella sua proposta **originaria**. La legge contiene, però, anche la possibilità di proteggere e **promuovere** qualche altra eccellenza ancorché non ricadente nei nuovi confini. Viene, quindi, concessa al Parco ed agli attori del territorio una scelta per definire queste eccellenze da mantenere o inserire nell'Area Protetta. Se si potesse scegliere una sola "cosa" della natura del tuo territorio, mantenendola all'interno del Parco, che cosa indicheresti?

Pensa ora al turismo del tuo territorio, quali buone pratiche vorresti salvare dalla riduzione del Parco, o migliorare per sopperire all'uscita dall'Area Protetta? Quali cose negative dovrebbero essere invece dimenticate, ricominciando lo sviluppo turistico di quel segmento?

Natura da mantenere viva... nel Parco	
Motivazione:	
Foto/Cartolina per ricordare: _____	
Ciò che vorrei salvare... e migliorare	Ciò che non mi piaceva... un buon motivo per ricominciare



Valori da mantenere



- **SENTIERISTICA:** manutenzione dei sentieri, segnaletica e collegamenti, pannelli su flora/fauna, gestione degli accessi
- **CICLOTURISMO:** manutenzione, completamento
- **ENO-GASTRONOMIA:** prodotti di qualità a marchio “Parco”, vitigni caratteristici
- **PAESAGGIO:** relazioni tra storia, cultura, arte; collegamenti tra borghi e natura e territorio naturale, coltivazioni ben integrate
- **COMUNICAZIONE:** strutture di incontro e dialogo con il Parco
- **TURISMO SPORTIVO**
- **IDENTITÀ**

Pratiche da abbandonare



- **FAUNA DANNOSA:** gestione della numerosità, attività di bracconaggio
- **AGRICOLTURA NON BIOLOGICA:** necessità di proseguire verso il Biodistretto, eccesso di trattamenti
- **SPORT IMPATTANTI:** motocross, biciclette
- **SCARSA MANUTENZIONE DELLA SENTIERISTICA:** manutenzione percorsi “tradizionali”, manutenzione percorsi ciclabili
- **MANCANZA DI COORDINAMENTO:** azioni scollegate e ripetitive, mancanza di una finalità comune, Parco non come Ente, ma come territorio
- **IMMOBILISMO:** “non” gestione, mancanza di partecipazione
- **ASSENZA DI COLLEGAMENTI:** navette mirate verso luoghi di maggiore interesse
- **SCARSA GESTIONE DEI FLUSSI**
- **ABUSI E ILLEGALITÀ**

Una sintesi verso la strategia condivisa



Secondo Tavolo di Lavoro - “Strategia per la promozione del turismo sostenibile”

L'obiettivo del secondo tavolo è stato l'approvazione dell'aggiornamento della strategia territoriale per il territorio del Parco Regionale dei Colli Euganei per il nuovo quinquennio. In particolare, il Tavolo di Lavoro è iniziato con la condivisione del risultato delle attività svolte durante l'incontro precedente; esiti che sono stati precedentemente analizzati e sintetizzati dalla Cabina di Regia del progetto.



Una volta condivisi i risultati dell'attività svolta al Tavolo precedente, è stata introdotta la simulazione “Le priorità del Consiglio Regionale” che ha visto i partecipanti prendere parte ad un gioco di ruolo in cui impersonano un Consigliere della Regione Veneto. L'obiettivo è stato quello di definire le priorità di azione rispetto quattro ambiti strategici - definiti sulla base delle indicazioni raccolte precedentemente - individuando le misure che sono meglio in grado di tradurre concretamente i 10 Temi Chiave della CETS nel territorio euganeo.

Le misure strategiche più interessanti (scheda utilizzata e risultati)

PRIMO AMBITO

Scegliere almeno una MISURA

BUDGET

La mia prima AZIONE CONCRETA (titolo)

- Completamento della rete sentieristica e cicloturistica
- Manutenzione della rete sentieristica e cicloturistica
- Cura della segnaletica e dei collegamenti
-

SECONDO AMBITO

Scegliere almeno una MISURA

BUDGET

La mia prima AZIONE CONCRETA (titolo)

- Gestione della fauna dannosa / non autoctona
- Valorizzazione e promozione dei prodotti di qualità del territorio
- Gestione e valorizzazione del turismo eno-gastronomico
-

TERZO AMBITO

Scegliere almeno una MISURA

BUDGET

La mia prima AZIONE CONCRETA (titolo)

- Richiamo e collegamento con il turismo termale
- Collaborazione tra soggetti e collegamento tra iniziative
- Comunicazione del "paesaggio" euganeo
-

QUARTO AMBITO

Scegliere almeno una MISURA

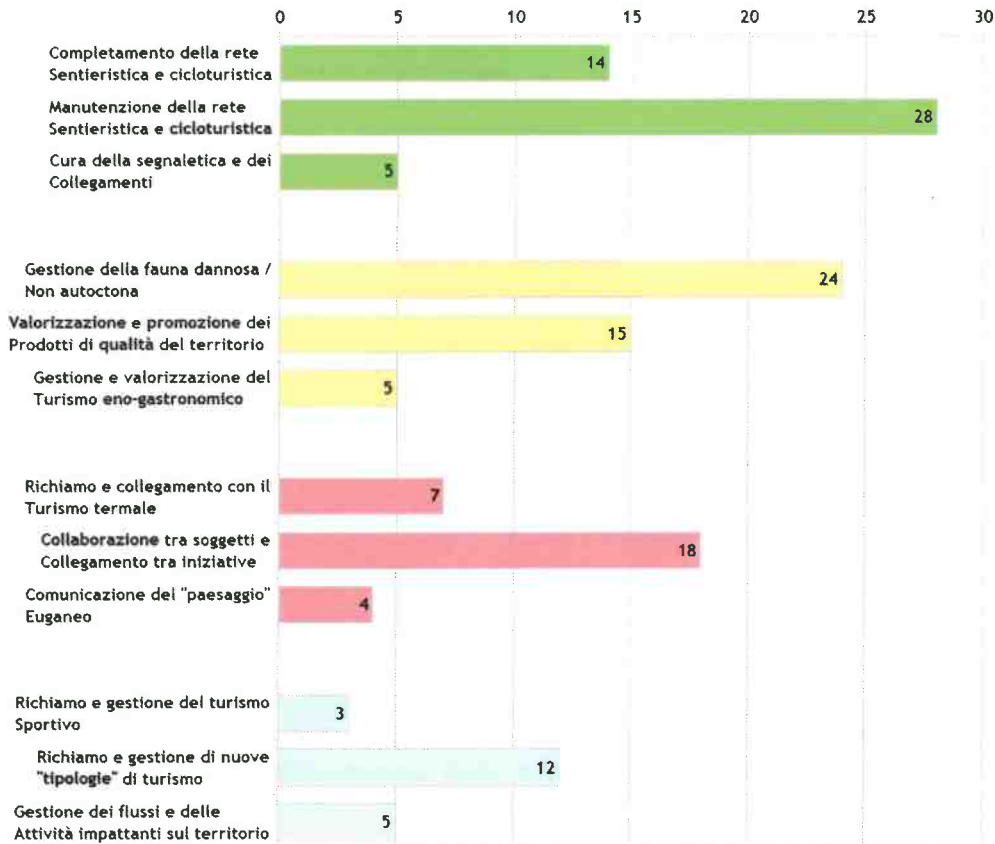
BUDGET

La mia prima AZIONE CONCRETA (titolo)

- Richiamo e gestione del turismo sportivo
- Richiamo e gestione di nuove "tipologie" di turismo
- Gestione dei flussi e delle attività impattanti sul territorio
-

Scegliere al massimo 5 misure in totale

BUDGET DISPONIBILE: € € € € € € € € € €



I suggerimenti raccolti sono stati ordinati per priorità in modo da individuare gli assi strategici ritenuti maggiormente interessanti da parte dei partecipanti. Le cinque tematiche più citate sono diventate la nuova “Strategia per lo sviluppo del turismo sostenibile nei Colli Euganei”. Per ognuna di queste sono state raccolte delle prime idee riguardo possibili azioni concrete che ne permettessero la realizzazione. Questi consigli sono stati quindi sintetizzati utilizzando word cloud (nuvole di parole che evidenziano i termini più citati) ed hanno permesso di rendere la strategia il più aderente possibile alle richieste ed alle potenzialità del territorio.

La strategia per lo sviluppo del turismo sostenibile 2018-2022



PER CORRERE sentieri e ciclabili

ESPLORARE gusti e sapori

COLLEGARE emozioni e paesaggi

RISVEGLIARE reti e collaborazioni

LIMITARE flussi e impatti



PERCORRERE sentieri e ciclabili

Completare, potenziare e mantenere in buono stato la rete sentieristica e quella ciclabile attraverso una collaborazione tra soggetti pubblici e privati.

OBIETTIVO: avere una rete sentieristica e ciclabile fruibile, ben segnalata e collegata con le attrattive del territorio.



ESPLORARE gusti e sapori

Valorizzare e comunicare i prodotti tipici e la cucina del territorio euganeo in chiave turistica attraverso i club di prodotto ed il Biodistretto.

OBIETTIVO: rendere riconoscibili i prodotti tipici del territorio per promuoverli in maniera sinergica.



COLLEGARE emozioni e paesaggi

Proporre una immagine di territorio che rappresenti il collegamento tra “turismi” differenti, ma complementari (giovane, termale, emozionale, culturale, sportivo, ...).

OBIETTIVO: rendere consapevoli i visitatori del valore del paesaggio euganeo attraverso eventi, pacchetti ed una mobilità sostenibile sul territorio.



RISVEGLIARE reti e collaborazioni

Creare una rete tra Enti pubblici e soggetti privati per organizzare e promuovere eventi in maniera coordinata.

OBIETTIVO: elaborare una "agenda euganea" che permetta di promuovere in modo unitario gli eventi, coordinandoli nelle tempistiche.



LIMITARE flussi e impatti

Garantire una continuità nella gestione della fauna non autoctona, in particolare i cinghiali, e regolamentare le principali attività impattanti.

OBIETTIVO: conoscere i flussi e gli impatti delle attività svolte sui Colli per regolamentarle e avere una maggiore garanzia per la gestione della fauna.

Terzo Tavolo di Lavoro - "Impegni ed azioni da mettere in campo"

Dopo un momento iniziale dedicato alla presentazione dei risultati del monitoraggio del Piano delle Azioni 2012-2016, il terzo tavolo di lavoro ha riguardato il primo passo verso la concretizzazione della strategia di sviluppo del turismo sostenibile. Gli incontri si sono aperti con la presentazione ed approvazione della strategia per la promozione del turismo sostenibile, sviluppata a partire dalle indicazioni dei partecipanti ai primi due tavoli di lavoro.

La scheda utilizzata



CARTA EUROPEA PER IL TURISMO SOSTENIBILE

Cosa posso fare 10 per il Turismo Sostenibile nel Parco..

I 10 Temi Chiave della CETS

1. Supportare la conservazione attraverso il turismo
2. Ridurre l'impronta ecologica, l'inquinamento e lo spreco
3. Offrire ai visitatori accessi sicuri per tutte le abilità
4. Comunicare efficacemente l'unicità dell'area
5. Garantire la coesione sociale
6. Rafforzare l'economia locale
7. Offrire formazione e sviluppo delle competenze agli operatori
8. Controllare le performance ed i risultati del turismo
9. Proteggere paesaggi di valore, biodiversità e patrimonio culturale
10. Comunicare le azioni e coinvolgere nella Carta

La proposta di strategia



- PER CORRERE sentieri e ciclabili
- ESPLORARE gusti e sapori
- COLLEGARE emozioni e paesaggi
- RISVEGLIARE reti e collaborazioni
- LIMITARE flussi e impatti

DESCRIZIONE DI UNA MIA POSSIBILE AZIONE/PROPOSTA DI COLLABORAZIONE

Un possibile titolo (o slogan) _____ Scheda a cura di _____



Questo giro di Tavoli ha rappresentato lo spartiacque tra la fase strategica e la costruzione concreta del Piano delle Azioni. In vista dell'ultimo giro di riunioni convocate a fine maggio, i partecipanti sono stati invitati a compilare una scheda in cui indicare una loro prima idea di impegno per collegare concretamente la strategia ed i 10 Temi Chiave CETS. Per fornire un ulteriore stimolo all'elaborazione di nuove azioni, il consulente di Federparchi, ha riportato alcune buone pratiche nate da operatori e istituzioni di altre aree protette che hanno recentemente ottenuto la Carta, finalizzate agli stessi obiettivi.

A supporto di questa fase di concretizzazione degli impegni, il Parco si è reso disponibile a supportare i diversi attori nella definizione della propria idea, nella compilazione della scheda azione o nella ricerca di eventuali collaborazioni (attività di "porta a porta").

Quarto Tavolo di Lavoro - "Priorità e tempi del Piano d'Azione, gli impegni concreti"

L'attività di "porta a porta" ha permesso al Parco di analizzare le prime bozze di azioni in vista del quarto tavolo di lavoro. Questo incontro si è aperto con la presentazione delle principali grandezze socio-demografiche e turistiche con riferimento all'Area CETS, questo ha permesso al forum di conoscere le evoluzioni degli ultimi cinque anni.

Successivamente, i lavori del tavolo si sono concentrati sull'affinazione ed il miglioramento delle bozze di azioni, precedentemente commentate dal consulente della Federparchi, per trasformarle in tutto e per tutto in azioni del Piano. È stata illustrata sezione per sezione la "scheda azione CETS", e a tutti i partecipanti è stato chiesto di completare e definire la propria idea trasformandola in azione da inserire nel Piano 2018-2022.

5.5 Forum finale

Venerdì 7 luglio 2017 si è tenuto, presso la sede dell'Ente, il forum finale per il rinnovo della Carta Europea per il Turismo Sostenibile del Parco (fase I). Quest'ultimo momento di incontro ha visto la partecipazione di numerosi attori del territorio tra agriturismi, aziende, associazioni, hotel del bacino termale, Pro Loco ed Enti Pubblici che hanno sottoscritto le azioni concrete. In questo modo, ognuno di loro si è impegnato, per i futuri cinque anni, a rendere la propria attività sempre più conforme ad una idea di turismo sostenibile ed in linea con gli obiettivi strategici sviluppati in collaborazione con il Parco.

Quindi, dopo aver riassunto brevemente le tappe del percorso di candidatura e gli obiettivi futuri, il Forum ha quindi approvato ufficialmente la nuova Strategia per lo sviluppo del turismo sostenibile ed il nuovo Piano delle Azioni, raccomandandone l'invio ad Europarc Federation.

Il momento dell'approvazione per alzata di mano



6 La strategia condivisa per il turismo sostenibile

La metodologia di costruzione della nuova Strategia CETS del Parco Regionale dei Colli Euganei è stata caratterizzata da un approccio induttivo. Due cicli di incontri sul territorio sono stati costruiti con l'obiettivo di ri-definire una strategia comune per sviluppare un turismo più sostenibile all'interno dell'Area CETS. I cinque assi strategici emergono, quindi, dai primi due appuntamenti del percorso partecipato - attraverso un'attività di rilettura critica e condivisa del Piano di Azione 2012-2016 e un'attività di proposta comune - e rappresentano la risultante di un primo momento di confronto tra l'Ente Parco, gli operatori del territorio ed i rappresentanti delle amministrazioni comunali. Ad ogni asse strategico è legato un obiettivo operativo che è servito ad orientare e stimolare più efficacemente la nascita delle azioni concrete. Gli obiettivi comuni e le relative linee guida sono i seguenti:

La strategia per lo sviluppo del turismo sostenibile 2018-2022



PER	C	ORRERE	<i>sentieri e ciclabili</i>
ESPL	O	RARE	<i>gusti e sapori</i>
COL	L	EGARE	<i>emozioni e paesaggi</i>
RISVEG	L	IARE	<i>reti e collaborazioni</i>
LIM	I	TARE	<i>flussi e impatti</i>

PERCORRERE sentieri e ciclabili

Completare, potenziare e mantenere in buono stato la rete sentieristica e quella ciclabile attraverso una collaborazione tra soggetti pubblici e privati.

OBIETTIVO: avere una rete sentieristica e ciclabile fruibile, ben segnalata e collegata con le attrattive del territorio.

ESPLORARE gusti e sapori

Valorizzare e comunicare i prodotti tipici e la cucina del territorio euganeo in chiave turistica attraverso i club di prodotto ed il Biodistretto.

OBIETTIVO: rendere riconoscibili i prodotti tipici del territorio per promuoverli in maniera sinergica.

COLLEGARE emozioni e paesaggi

Proporre una immagine di territorio che rappresenti il collegamento tra "turismi" differenti, ma complementari (giovane, termale, emozionale, culturale, sportivo, ...).

OBIETTIVO: rendere consapevoli i visitatori del valore del paesaggio euganeo attraverso eventi, pacchetti ed una mobilità sostenibile sul territorio.

RISVEGLIARE reti e collaborazioni

Creare una rete tra Enti pubblici e soggetti privati per organizzare e promuovere eventi in maniera coordinata.

OBIETTIVO: elaborare una "agenda euganea" che permetta di promuovere in modo unitario gli eventi, coordinandoli nelle tempistiche.

LIMITARE flussi e impatti

Garantire una continuità nella gestione della fauna non autoctona, in particolare i cinghiali, e regolamentare le principali attività impattanti.

OBIETTIVO: conoscere i flussi e gli impatti delle attività svolte sui Colli per regolamentarle e avere una maggiore garanzia per la gestione della fauna.

Questi assi strategici hanno lo scopo di fornire coerenza all'azione sul territorio proposta dagli stakeholder coinvolti e indicare quali siano le priorità generali del Piano stesso. Gli sforzi di ognuno degli "azionisti" dovranno quindi concentrarsi sulla "concretizzazione" degli stessi, attraverso alleanze da costruire all'interno del Forum della Carta.

Incrociando i tre assi strategici individuati con i 10 Temi Chiave del turismo sostenibile della CETS si ottiene la matrice strategica del piano, che viene riportata di seguito, e riassume le informazioni fin qui già delineate. I numeri riportati nella matrice fanno riferimento alle 56 azioni concrete (che verranno riprese nel capitolo finale).

Matrice strategica

Assi strat. / Temi Chiave CETS	PERCORRERE sentieri e ciclabili	ESPLORARE gusti e sapori	COLLEGARE emozioni e paesaggi	RISVEGLIARE reti e collaborazioni	LIMITARE flussi e impatti
1) Protezione paesaggi, biodiversità, patrimonio					Azione 1
2) Conservazione attraverso il turismo	Azione 2 Azione 3				
3) Riduzione impronta ecologica	Azione 6 Azione 8		Azione 7 Azione 9	Azione 4 Azione 5	Azione 10
4) Offerta sicura e di qualità	Azione 11 Azione 12 Azione 19 Azione 20 Azione 21	Azione 13 Azione 18	Azione 14 Azione 15 Azione 16 Azione 17		
5) Comunicazione efficace	Azione 25 Azione 28 Azione 29		Azione 22 Azione 23 Azione 24 Azione 26 Azione 27 Azione 30		
6) Coesione sociale	Azione 33		Azione 31 Azione 32	Azione 34	
7) Economia locale		Azione 35 Azione 36 Azione 37 Azione 38 Azione 39 Azione 40 Azione 41 Azione 45 Azione 46	Azione 42 Azione 43 Azione 44	Azione 47	
8) Formazione	Azione 49	Azione 50		Azione 48 Azione 51	
9) Controllo performance				Azione 54	Azione 52 Azione 53
10) Diffusione CETS			Azione 55	Azione 56	

7 Le azioni e gli impegni sottoscritti

Complessivamente 6 azioni saranno realizzate direttamente dall'Ente di Gestione del Parco Regionale dei Colli Euganei, le rimanenti 50 azioni saranno invece a carico dei 34 altri soggetti del territorio che si sono impegnati con la sottoscrizione di almeno una scheda azione. Questi soggetti spaziano tra amministrazioni pubbliche (12 schede), associazioni (19 schede) ed altre strutture private (19 schede). Tutte le schede sottoscritte sono riportate in allegato al presente Piano. Di seguito si riporta il format utilizzato per raccogliere gli impegni da parte degli attori locali.

Format Scheda Azione

TITOLO	
Soggetto realizzatore	Ente o soggetto privato che ha in carico l'azione
Tema Chiave CETS	Tema Chiave della CETS a cui l'azione fa riferimento
Asse Strategico	Giustificativa strategica dell'azione condivisa ai tavoli di lavoro
Obiettivo da raggiungere	Obiettivo qualitativo da ottenere attraverso l'azione
Breve descrizione del soggetto e dell'azione	Breve descrizione operativa dell'impegno assunto e del soggetto realizzatore
Altri soggetti da interessare	Altri soggetti già coinvolti o potenzialmente coinvolgibili nell'azione
Costo monetario e valorizzazione del lavoro	Costo monetario: esborso previsto da parte del proponente per la realizzazione dell'azione Valorizzazione del lavoro: impegno in termini di giornate/uomo del proponente
Periodo di realizzazione	Arco di tempo in cui si intende svolgere l'azione nell'ambito della validità del Piano di Azione (2018-2022).
Indicatori sul risultati atteso	Indicatore quantitativo dell'obiettivo concreto che si vuole raggiungere
Scheda a cura di	Nome e Cognome rappresentante del Ente/soggetto di cui alla prima riga e firma

Nella tabella che segue sono evidenziati i valori economici in gioco per la realizzazione del Piano di Azione. L'impegno dell'Ente Parco rappresenta circa il 23% del budget complessivo. Mentre quasi il 28% dello stesso è dato da valorizzazioni (soprattutto ad opera dei privati) delle attività che verranno messe in campo per la realizzazione del Piano.

Impegni economici per la realizzazione delle 52 azioni del Piano

	Costo Monetario	Valorizzazione Lavoro	Totale
Ente di Gestione del Parco Regionale dei Colli Euganei	765.000	320.400	1.085.400
Altri Enti, associazioni ed operatori del territorio	2.759.196	953.550	3.061.046
Totale	3.524.196	1.273.950	4.798.146

Di seguito si riporta il quadro riassuntivo delle azioni proposte (le scansioni delle azioni sottoscritte da parte degli operatori sono allegate al presente Piano).

Quadro riassuntivo delle azioni proposte

ID	Titolo dell'Azione	Soggetto proponente	Tema Chiave CETS		Asse strategico	Tempi					Budget	
						2018	2019	2020	2021	2022	Costo Monetario	Valorizz. Lavoro
01	Progetto eradicazione ungulati alloctoni (cinghiale e daino)	Parco Regionale dei Colli Euganei	1	a	I	X	X	X			750.000	312.000
02	Sui sentieri del Parco	Cooperativa Sociale Terra di Mezzo	2	a	C	X	X	X	X	X	5.000	9.000
03	Valorizzazione e manutenzione della rete sentieristica dei Colli Euganei	Parco Regionale dei Colli Euganei	2	a	C	X	X	X			15.000	
04	Rigenerare i territori - Coltivare innovazioni	GAL Patavino	3	a	L2	X	X	X			272.000	
05	Le nuove energie, la nostra accoglienza	GAL Patavino	3	a	L2	X	X	X			245.000	
06	Viviamo il Parco	Associazione Giovane Montagna	3	a	C	X	X	X	X	X		5.000
07	Spegniamo le luci, riscopriamo il Parco... delle Stelle!	Associazione Astronomica Euganea	3	a	L1	X	X	X	X	X	21.300	32.800
08	Bike Shuttle	Cooperativa A Perdifiato	3	b	C	X	X	X	X	X		
09	Alla scoperta dei Colli Euganei	Veneto Emotion	3	b	L1	X	X	X	X	X	25.000	
10	Domeniche ecologiche nel centro storico	Comune di Este	3	b	I	X	X	X	X	X	60.000	40.000
11	I 6 sentieri ad anello nella valle di Faedo	Podere Villa Alessi	4	a	C	X	X	X	X	X		6.000
12	Adotta il sentiero n. 5	Comune di Lozzo Atestino	4	b	C		X	X	X	X	8.000	20.000
13	Orto degli ospiti	Corte dei Sisanda	4	b	O	X	X	X	X	X	1.500	22.500
14	Antica Vendemmia	Agriturismo Bacco e Arianna	4	c	L1	X	X	X	X	X		1.500
15	Tutti insieme... appassionatamente	Comune di Baone	4	c	L1		X	X			3.000	2.400
16	Dalla Molina a Villa Lando Correr	Comune di Lozzo Atestino	4	c	L1	X	X	X	X	X	10.000	4.000
17	Libri da gustare in giardino	Comune di Montegrotto Terme	4	c	L1	X	X	X			27.000	3.000
18	Assapora Vo'	Pro Loco di Vo'	4	c	O	X	X	X	X	X	150.000	76.250
19	Colli Euganei a piedi, in bici e in barca	Viaggiare Curiosi	4	c	C	X	X	X	X	X		
20	La Notte Verde	FAI - Villa dei Vescovi	4	c	C	X	X	X			30.000	2.250
21	Vendemmia a Villa dei Vescovi	FAI - Villa dei Vescovi	4	c	C	X	X	X	X	X	17.500	1.750
22	I luoghi di Beata Beatrice	Roberto Bevilacqua	5	a	L1	X	X	X	X	X		4.000
23	Il Parco in hotel	Abano Ritz Hotel	5	b	L1	X	X	X	X	X		
24	Festa Europea	Comune di Este	5	b	L1	X	X	X	X	X	75.000	500
25	Domeniche al Parco	Gruppo Escursionisti Battaglia Terme "Severino Arigliani"	5	c	C	X	X	X	X	X		27.500
26	Le Volpi raccontano il Parco	Le Volpi - Società Agricola	5	c	L1	X					500	2.500
27	Comunicare il Parco	Hotel La Serenissima Terme	5	c	L1	X	X	X	X	X	200	2.000
28	Museo diffuso della navigazione fluviale	Comune di Battaglia Terme	5	d	C	X					33.000	
29	Progetto espositivo sui Colli Euganei	FAI - Villa dei Vescovi	5	d	C	X	X	X			75.000	4.500
30	Creazione di laboratori didattici e di una sala PPL	Fattoria Morlungo Società Semplice Agricola	5	d	L1	X	X	X	X	X	120.000	
31	MaB Colli Euganei - Terme	Strada del Vino	6	a	L1	X					15.000	9.600
32	Antica Fiera di Bressio	Pro Loco di Teolo	6	b	L1	X	X	X	X	X	75.000	137.500
33	Curare e amare il territorio	Comune di Rovolon	6	c	C	X	X	X	X	X	10.000	3.000
34	Patavino Resiliente - Il cambiamento come opportunità di sviluppo locale	GAL Patavino	6	c	L2	X	X	X			764.696	
35	Cene a tema	Agriturismo Bacco e Arianna	7	a	O	X	X	X	X	X		12.000
36	Melodie e Sapori al Chiaro di Luna	Pro Loco di Teolo	7	a	O	X	X	X	X	X	50.000	22.500
37	Calici sotto le stelle	Pro Loco di Monselice	7	a	O	X	X				24.000	56.000
38	Colori e Sapori d'Autunno	Pro Loco di Monselice	7	a	O	X	X				24.000	28.000
39	Colori e Sapori di Primavera	Pro Loco di Monselice	7	a	O	X	X				24.000	28.000
40	La Rocca in Fiore	Pro Loco di Monselice	7	a	O	X	X				60.000	93.000

ID	Titolo dell'Azione	Soggetto proponente	Tema Chiave CETS		Asse strategico	Tempi					Budget	
						2018	2019	2020	2021	2022	Costo Monetario	Valorizz. Lavoro
41	Realizzazione CETS-Fase II per i prodotti tipici	Parco Regionale dei Colli Euganei	7	a	O	X	X	X				1.600
42	Este in fiore	Comune di Este	7	a	L1	X	X	X	X	X	400.000	3.500
43	Rovolon Expo	Comune di Rovolon	7	a	L1	X	X	X	X	X	25.000	37.500
44	Un anfiteatro sul Venda	Azienda Agricola Ca' Lustra	7	b	L1	X	X	X	X	X	25.000	12.500
45	Notte Bianca e Rossa	Consorzio Vini DOC Colli Euganei	7	b	O	X	X	X	X	X	25.000	
46	Assapora Rovolon	Comune di Rovolon	7	b	O	X	X	X	X	X	7.500	27.500
47	Agenda Euganea	Parco Regionale dei Colli Euganei	7	b	L2		X	X	X	X		2.000
48	UniParco - ... il Parco va all'Università	Dipartimento dei Beni Culturali - UNIPD, Master in "Design dell'offerta Turistica"	8	a	L2	X	X	X	X	X	5.000	80.000
49	Un segno per amico	CAI Padova	8	b	C	X	X	X	X	X	28.000	72.000
50	Valorizzazione della cultura enogastronomica	CFP Manfredini	8	b	O	X	X	X	X	X		50.000
51	UniParco - L'Università va al Parco	Dipartimento dei Beni Culturali - UNIPD, Master in "Design dell'offerta Turistica"	8	b	L2	X	X	X	X	X		
52	Il Parco ascolta	Cooperativa Sociale Terra di Mezzo	9	a	I	X	X	X	X	X	1.000	1.500
53	Monitoraggio dei flussi di ingresso all'Area Protetta	Parco Regionale dei Colli Euganei	9	c	I		X	X	X	X		800
54	Monitoraggio del Piano d'Azione CETS	Parco Regionale dei Colli Euganei	9	d	L2	X	X	X	X	X		4.000
55	Promuovere e comunicare il Parco Colli	Euganeamente - Vivere e scoprire i Colli Euganei	10	a	L1	X	X	X	X		12.000	8.000
56	La Carta Europea del Turismo Sostenibile nei Parchi del Veneto	Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi (Regione Veneto)	10	d	L2	X	X	X	X	X	5.000	4.000